ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8748

NEL MINISTERO FORTIS.

Il ministro d'Agricoltura. - Per i sottosegretariati.

ROMA 26 (N). Il deputato conte Malvezzi fu nominato ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

La «Capitale» dice che la nomina del conte Malvezzi a ministro d'agricoltura, industria e commercio, fu accolta molto favorevolmente nei circoli politici. La «Capitale» osserva che con questa nomina, la composizione della maggioranza ministeriale rimane precisamente come era prima del voto del 17.

ROMA 26 (N). A proposito della nomina dell'onor. Malvezzi a ministro d'agricoltura, la «Tribuna» dice ch'era noto che si intendeva di dare una rappresentanza alla parte di maggioranza che siede verso Destra. La «Tribuna» dice che l'on. Malvezzi, siccome alla Camera ha parlato di rado pur prendendo parte attiva ai lavori delle Commissioni, può sembrare un uomo nuovo, ma l'on. Fortis pare si compiaccia di mettere alla prova appunto gli uomini nuovi. La «Tribuna» conclude augurandosi che l'on. Malvezzi sappia portare al ministero d'agricoltura il vigore e l'attività della regione emiliana.

Il ministro Malvezzi ha preso oggi stesso possesso del suo dicastero.

La «Patria», commentando la nomina dell'on. Malvezzi, rileva che appartiene alla più vecchia aristocrazia emiliana. In casa sua non vi sono certo nemici della religione, ma vi sono stati parecchi patrioti veri e soldati. Non si può dire che sia un liberale molto avanzato, ma è esageratissimo il farlo passare per caudatario del cardinale Svampa.

Il «Popolo romano» si congratula con Fortis che ha seguito nella ricomposizione del ministero, pur restando nella cerchia dei 253 che gli votarono la fiducia, il criterio fondamentale di non alterare la situazione parlamentare precedente.

La «Capitale» annunzia essere in corso il decreto che nomina senatore il nuovo ministro della guerra generale Mainoni d'Intignano.

Domani sera si terrà un Consiglio di ministri nel quale saranno concretati i nomi dei nuovi sottosegretari di Stato. Secondo la «Capitale» si può assicurare certa la nomina di Facta a sottosegretario agli interni. Intorno agli altri nomi già noti, lo stesso giornale solleva dubbi.

La riconvocazione della Camera.

ROMA 26 (N). Non si crede che la Camera possa essere convocata prima del 28 gennaio. I principali oppositori non fanno mistero che provocheranno battaglia subito sulle dichiarazioni del Governo.

Il ministro di San Giuliano e l'Austria.

ROMA 26 (N). L'on. Faelli nella «Patria», rispondendo a coloro che ritengono che il senatore di San Giuliano come ministro degli esteri possa crearci malumori con l'Austria, dice che l'on. di San Giuliano, su per giù non ha fatto altro che scrivere che l'Albania non deve essere austriaca come purtroppo non può essere italiana. La politica concordata fra l'Italia e l'Austria al tempo del marchese Visconti-Venosta, e che fu proseguita da Prinetti e da Tittoni, dovrà continuare con qualunque ministro, il quale non voglia una di queste due cose: o l'occupazione austriaca dell'Albania o la guerra.

Un'altra giornata di sangue a Mosca.

MOSCA 26 (Agenzia tel. pietroburghese). Mentre verso le 11 dalla stazione di Perovo della ferrovia Mosca-Kazan arrivavano qui con treno speciale 300 uomini della milizia rivoluzionaria, si radunarono nel deposito delle locomotive circa 2000 scioperanti, fra i quali trecento uomini della milizia. La folla si impadronì di un deposito di vettovaglie vicino e aprì il fuoco contro le truppe radunate vicino alla stazione, che risposero a cannonate. Al tocco il deposito si incendiò. Nel frattempo i rivoluzionari dalle officine della ferrovia di Jaroslav bombardavano la vicina stazione di Nicolai. Un riparto di granatieri rispose dal tetto. Le stazioni di Linberzy e Perovo - dove sventolano bandiere rosse - sono in mano dei rivoluzionari.

BERLINO 26 (Wolff). Si ha da Mosca: In tutti i punti della città dove si combattè contro i socialisti e i rivoluzionari la truppa riportò facilmente vittoria. Il combattimento di sabato nel pomeriggio sulla Tverskaja presso la stazione ferroviaria di Brest, nel quale entrarono in azione l'artiglieria ed alcune mitragliatrici, durò due ore. Le perdite dei rivoluzionari devono essere gravissime. La notte della domenica trascorse quieta. Domenica mattina fu impiegata di nuovo l'artiglieria alla stazione di Brest. La città interna è perfettamente quieta. Il procedere energico del Governo fa grande impressione e, presso la maggior parte della popolazione, anche buona. Finora i cittadini germanici sono incolumi.

22 e 23 Dicembre.

PIETROBURGO 26 (N). Il «Novoje Vremja» riferisce sui combattimenti nelle vie di Mosca del 22 e 23 corr. i seguenti particolari: Il piano dei rivoluzionari era di occupare la mattina del 23 la stazione Nicolai per impedire in tal guisa le comunicazioni con Pietroburgo, di occupare poi a mano armata il palazzo di città e la Banca di Stato e proclamare infine un Governo provvisorio. La casa Fiedler, dove la sera del 22 corr. si raccolsero 500 rivoluzionari fu circondata alle 10 di notte dalla truppa che invitò i convenuti a consegnare le armi e ad arrendersi nel termine di un'ora. Mancavano cinque minuti all'ora fissata per la resa, quando dalla casa si fece fuoco sulla truppa che rispose a fucilate. Dalla casa Fiedler si lanciarono allora due bombe. Rimase ucciso un tenente ed un capitano fu ferito gravemente. La truppa sparò quindi contro la casa due granate aprendovi una breccia. Una parte dei rivoluzionari fuggì, gli altri issarono bandiera bianca. Allorchè le truppe invasero la casa furono nuovamente accolte a fucilate e fu ripreso il cannoneggiamento. Appena alle 3 di mattina i rivoluzionari si arresero completamente. Nella casa si trovarono otto morti e trenta feriti, molti fucili, revolvers e 13 bombe. Fra gli arrestati vi sono 120 membri della organizzazione di lotta. Mentre le truppe assediavano la casa Fiedler una gran massa di popolo tentava di prendere d'assalto la stazione Nicolai, ma fu dispersa dalle truppe. Non si potè stabilire il numero dei feriti.

La sera del 22 corr. incominciarono com'è noto, i combattimenti nella via Tserskaja. La «druscina» di lotta aveva eretto presso l'antico arco di trionfo delle barricate dalle quali i dragoni accorsi furono accolti a fucilate. Tuttavia si riuscì ad atterrare le barricate e a disperdere i rivoltosi. Il 23 corr. alle 11 di mattina la «druscina» di lotta si recò sulla piazza Strastnoi ed al vecchio arco di trionfo ed occupò gli angoli delle vie per prendere così le truppe fra un fuoco incrociato. A malgrado della cavalleria, fanteria e delle mitragliatrici requisite, i rivoluzionari riuscirono ad erigere nuove barricate. I dragoni caricarono i rivoluzionari. L'artiglieria tirava a shrapnell. Alle 3½ pom. si diede l'assalto alle barricate presso l'arco di trionfo. I rivoluzionari fuggirono nella Sadovaja. Alle 6 pom. subentrò la calma. La «druscina» di lotta continuò però a costruire barricate.

Lo sciopero di Pietroburgo virtualmente cessato. - Sanguinosi conflitti.

PIETROBURGO 26 (B). Lo sciopero a Pietroburgo si può ritenere finito. Oggi nel pomeriggio tutti i tipografi compositori ripresero il lavoro. I treni sulla linea di Varsavia partirono senza scorta militare. Nei quartieri operai si è tentato ieri più volte di turbare la calma. Su alcune linee del tram si dovette sospendere la circolazione. Nel quartiere centrale di Pietroburgo un numeroso assembramento fu disperso dalla truppa. Nel quartiere di Viborg i cosacchi dovettero far fuoco per liberare i carrozzoni fermati dagli operai. In generale gli scioperanti sono molto depressi.

PIETROBURGO 26 (N). Una parte considerevole della popolazione comincia a protestare contro il contegno dei rivoluzionari. Oggi la «Lega del 30 ottobre», che conta un grandissimo numero di soci, pubblica un appello agli operai, in cui è detto che essi non dovrebbero lasciarsi fuorviare dai rivoluzionari; che lo sciopero è completamente fallito, e che la Duma dell'impero sodisferà i desideri legittimi. Alcuni viaggiatori giunti qui da Mosca dicono che la milizia rivoluzionaria si compone di studenti, fra cui anche studenti di Charkoff e di Odessa, dei così detti studenti universitari a vita, quelli cioè che hanno compiuto da un pezzo gli studi universitari, d'un numero insignificante d'operai delle fabbriche meccaniche e d'un gran numero d'operai disoccupati delle fabbriche dei dintorni di Mosca.

Il movimento ferroviario. Oltre 700 arresti.

LEOPOLI 26 (N). A quanto reca lo «Slovo Polski» sono arrivati a Kieff numerosi poliziotti segreti da Pietroburgo. Furono operati oltre settecento arresti, la maggior parte impiegati ferroviari. Il movimento ferroviario è ancora sempre interrotto. Alla stazione di confine di Podvoloczysca sono arrivati fino a ieri dei treni da Kieff sotto forte scorta di truppa. Il breve tragitto fra Kieff e Podvoloczysca fu percorso ieri in diciassette ore; oggi il movimento ferroviario è sospeso affatto. Il corpo ferroviario è danneggiato in molti punti. A Kieff furono affissi sui vagoni dei biglietti in cui si ammoniscono le autorità militari ed il pubblico a non forzare il movimento ferroviario, perchè altrimenti gli scioperanti faranno saltare in aria i treni.

I fuggiaschi tedeschi.

MEMEL 26 (N). Il giornale «Memeler Dampfboot» reca che il piroscafo «Kehrwieder» arrivò domenica, e il «Batavia» ieri, nella rada esterna di Riga. Il «Batavia» poi, ricevuti ordini, ripartì per Amburgo. Il «Kehrwieder» nel ritorno toccò Libau, ed arrivò qui oggi a mezzogiorno con circa 80 fuggiaschi. Esso aspetta qui l'ordine di ritornare ad Amburgo.

BERLINO 26 (Wolff). Si ha da Reval: Il piroscafo «Principe Enrico» è partito ieri alle 4 del pomeriggio da Reval per Amburgo con 39 passeggeri.

KOENIGSBERG 26 (N). Causa il mare grosso, il piroscafo «Volga», con a bordo fuggiaschi russi, entrò nel porto di Neufahrwasser, dove sbarcò i fuggiaschi; sabato ripartì per Riga per imbarcarne degli altri. Da Libau giunsero per la via di Eydtkuhnen notizie attendibili, recate da un corriere e datate 23 corr., secondo le quali la situazione a Libau appare gravissima. Con lo sciopero, da breve tempo ripreso, degli impiegati postelegrafici e ferroviari, la città è isolata da tutto l'interno e dall'estero. In provincia regna completa anarchia; la campagna si trova in piena rivolta, ma si spera che a Libau non avverranno gravi disordini. Fino al 23 di questo mese a Libau s'erano pronunziati per il rimpatrio solo un centinaio di cittadini germanici, perchè la maggior parte vorrebbe possibilmente rimanere fino all'ultimo momento.

KOENIGSBERG 26 (N). Tanto qui che a Memel e a Pillau sono stati fatti tutti i preparativi per ricevere i profughi dai porti russi del Baltico. Secondo le ultime notizie da Riga pare che per il momento non vi sia alcun pericolo pei tedeschi colà dimoranti. Le vie di Riga hanno l'aspetto solito; invece nei dintorni continuano i disordini. A Riga molti credono che la presenza di navi da guerra straniere possa danneggiare anzichè giovare agli stranieri, perchè i rivoluzionari potrebbero esserne esasperati vieppiù; d'altro canto si dubita che le navi possano entrare nella foce della Düna e raggiungere la città di Riga e i punti più minacciati di quei paraggi.

Le elezioni della Duma dell'Impero fissate per il gennaio.

PIETROBURGO 26 (N). In un consiglio dei ministri tenutosi a Czarskoie-selo, sotto la presidenza dello czar, fu presa una decisione definitiva nella questione del diritto elettorale. Secondo il «Novoje Vremja» le elezioni per la duma dell'impero si faranno nel gennaio in una forma che s'avvicina al suffragio universale. La duma sarà convocata nel febbraio. Witte invitò lo zemstvo di Pietroburgo ad eleggere dei membri i quali potrebbero partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino alla convocazione della duma. Ciò avvenne. Evidentemente questo invito fu pure fatto ad altri zemstvo, cosicchè già prima della costituzione della duma dell'impero sarebbe creata una rappresentanza parlamentare.

Navi francesi in missione nel Baltico.

BREST 26 (N). L'incrociatore «Cassini» è partito nel pomeriggio in missione segreta. Quando sarà in alto mare, cioè dopo percorso 20 miglia, il comandante Schwerer prenderà notizia degli ordini suggellati che gli sono stati rimessi. L'incrociatore farà la prima stazione a Copenhagen per caricare carbone.

PARIGI 26 (N). Si telegrafa da Brest che alla corazzata «Amiral Aube» fu dato l'ordine di tenersi pronta a partire per il Baltico per rimpatriare eventualmente dalla Russia cittadini francesi.

La lotta per l'elezione del presidente in Francia.

PARIGI 26 (N). I partiti reazionari vogliono impedire ad ogni costo l'elezione di Fallières, presidente del Senato, a presidente della Repubblica, e macchinano già di farlo cadere anche nelle elezioni senatoriali. Domenica ebbe luogo nel collegio di Fallières un grande comizio in cui Pelletan caldeggiò l'elezione di Fallières, la cui rielezione a senatore si può considerare come assicurata. Pelletan disse che se Doumer divenisse presidente della Repubblica, le prospettive di pace diminuirebbero sensibilmente. Egli aspirerebbe alla dittatura e ciò significherebbe la guerra.

Un libro bianco del Vaticano sul conflitto con la Francia.

PARIGI 26 (N). I giornali cattolici pubblicano estratti di un libro bianco del Vaticano che si pubblicherà fra breve. E' un volume di trecento pagine che contiene un'introduzione divisa in nove capitoli, sul conflitto con la Francia, nonchè numerosi documenti diplomatici. Il libro bianco tenta di dimostrare che la colpa della rottura fra il Vaticano e la repubblica francese ricade sui ministeri del gabinetto di Waldeck-Rousseau in poi. Fra altro esso contiene una lettera di Pio X al presidente Loubet in data 23 dicembre 1903, nella quale si dichiara che i provvedimenti presi dal Governo francese contro la chiesa non tendono soltanto alla separazione della Chiesa dallo Stato, ma anche a distruggere il cristianesimo in Francia. Nella lettera poi si protesta in forma recisa contro l'accusa che la S. Sede abbia combattuto il Governo francese, mentre essa invece fece molto a vantaggio della Repubblica. Infine si dice che la Francia, come del resto anche le altre potenze, ha bensì nella base del diritto internazionale il diritto di esercitare il protettorato sui cattolici in Oriente, ma la possibilità di proteggere le missioni di altre nazionalità, di istituti cattolici e cristiani indigeni non può essere conferita alla Francia che per volontà della S. Sede.

Conferenze di cardinali e vescovi.

PARIGI 26 (N). A quanto si dice i cinque cardinali della Francia terranno giovedì a Parigi una conferenza sulla situazione creata dalla legge per la separazione. Quanto prima si convocherebbe allo stesso scopo a Parigi anche una conferenza plenaria dell'episcopato francese.

Sul richiamodell'ambasciatore Nisard.

ROMA 26 (N). L'«Osservatore romano» pubblica la seguente nota: Il «Corriere della sera» ha ricevuto da Roma la notizia che all'epoca della partenza dalla nostra città del signor Nisard, il ministro Combes fece alla S. Sede la proposta di richiamare anche il nostro nunzio Lorenzelli da Parigi inviando colà un altro prelato a sostituirlo e che l'eminentissimo cardinale segretario di Stato rifiutò di accettare tale proposta. Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia è manifestamente tendenziosa e del tutto falsa.

Il processo degli antimilitaristi alle Assise di Parigi.

PARIGI 26 (N). Oggi è incominciato dinanzi alle Assise il processo contro 28 antimilitaristi, accusati di avere affisso al principio d'ottobre a Parigi un manifesto contro l'esercito. Tale manifesto, secondo l'accusa, contiene questi due crimini: Provocazione diretta al crimine d'omicidio, provocazione diretta ai militari di terra e di mare allo scopo di stornarli dai loro doveri e dalla obbedienza dovuta ai loro capi in tuttociò che essi comandano per la esecuzione delle leggi e regolamenti militari. Fra gli imputati vi è Amilcare Cipriani e poche altre persone di una certa notorietà, fra cui Hervé e Urbano Gohier. il processo durerà parecchi giorni. Presiede Fabre. Sono citati numerosissimi testimoni. L'accusa è sostenuta dall'avvocato generale Seligmann. La curiosità del pubblico per la prima udienza era viva e l'affluenza fu numerosissima, ma l'entrata alle Assise era assai difficile se non si avevano biglietti. Degli accusati, due sono detenuti e ventisei a piede libero. Questi ultimi si trovano già nell'aula seduti in doppia fila davanti ai loro avvocati, quando entrarono i due detenuti fra le guardie, essi gettarono un formidabile grido di saluto ai compagni. Gli accusati a piede libero risposero con clamorose acclamazioni. Le guardie volevano condurre i due arrestati nel solito luogo degli accusati, ma i prevenuti si rifiutarono, dichiarando che si sarebbero ritirati se i loro compagni non si mettevano in mezzo a loro. Ne nacque un violento tumulto, durante il quale i due prigionieri furono strappati alle guardie e posti in mezzo agli altri nel pretorio. Le guardie volevano riprenderli, ma il presidente pensò bene di autorizzare questa deroga all'uso. Dopo le solite formalità e la formazione della giuria, durante le quali la difesa eccepì otto giurati e il Pubblico Ministero sette, si incominciarono gli interrogatori degli imputati. A ciascuno di essi il presidente domandava: «Avete voi consentito a mettere il vostro nome sotto il manifesto?» Tutti gli accusati risposero: «Sì». - «Accettate la responsabilità dei termini e dello scopo di questo manifesto?» Tutti: «Sì». - «Avete voi spiegazioni personali da presentare?» Qui ogni imputato fece il suo bravo discorsetto, provocando gli applausi dei compagni. La maggior parte di questi discorsi è costituita di frasi fatte e luoghi comuni, quindi sarebbe ozioso trasmetterli tutti. Urbano Gohier dichiara che la propaganda internazionale è l'unico mezzo per tutelare il decoro del paese. Hervé ed alcuni altri imputati dicono che essi vogliono aspettare le proposte del procuratore di Stato prima di giustificare le loro azioni. Parecchi imputati svolgono teorie antimilitaristiche. Si dovrebbe procedere all'interrogatorio dei testimoni, ma non essendo questi presenti in numero sufficente, l'udienza è tolta.

UN ALTRO CASO DI SPIONAGGIO IN FRANCIA.

TOLONE 26 (N). Ieri fu arrestato qui lo scrittore di cose tecniche Peraud, che fu condotto oggi a Marsiglia. Nella perquisizione operata in casa sua non si trovò alcun scritto importante. Questo arresto è messo in relazione con la scomparsa dei piani del sottomarino «Aigrette», di cui si sta ora costruendo un tipo identico in Germania.

Il sultano del Marocco respinge la scelta di Madrid.

TANGERI 25 (B). Il sultano ricusò di accettare Madrid a sede della conferenza marocchina invece di Algesiras.

L'attentato contro l'arcivescovo di Barcellona.

BARCELLONA 26 (B). L'autore dell'attentato contro il cardinale Casanas, Josè Salas Comas, tessitore, è il capo del gruppo anarchico di Vich. All'atto del suo arresto il Comas trangugiò del veleno e morì.

Le paghe dei funzionari comitali in Ungheria.

BUDAPEST 26 (U. B.) Un'agenzia locale reca che il ministro dell'interno ha liquidato per il mese di gennaio le paghe dei nuovi funzionari e del personale ausiliario in tutti quei comitati nei quali le dotazioni dello Stato furono sospese col primo dicembre. Invece le paghe dei funzionari eletti non saranno pagate neppure in avvenire, e i regi uffici delle imposte non accetteranno gli assegni emessi dai comitati.

La situazione a Candia.

ROMA 26 (N). Mandano da Messina al «Giornale d'Italia» notizie ivi riferite sui moti di Creta da persone giunte oggi da quell'isola.

Per accordo preso fra le autorità locali e i rappresentanti esteri furono distaccati, per ristabilire l'ordine, contingenti di truppa nei vari settori ed in quello italiano con l'ordine di rioccupare le stazioni della gendarmeria abbandonate allo scoppiare della rivoluzione, di far rifunzionare gli uffici governativi e di far cessare la lotta fra i due partiti, gorvenativo e insorto.

Secondo tali informatori l'organizzazione degli insorti è perfetta e disciplinata; sono tutti armati di fucili Gras e stanno al comando di abili capitani. Ma l'insurrezione è domata; la consegna delle armi nel settore italiano è stata in gran parte effettuata; gli uffici pubblici furono devastati ma ora i ribelli già vanno riconsegnando i registri e i bolli trafugati.

Il 16 gennaio seguiranno le elezioni amministrative. Si prevede grande fermento. I colpevoli di omicidi e ruberie, non contemplati nell' amnistia si sono dati alla campagna. Avvennero scontri fra briganti e gendarmi. A Kandanos quattro briganti presero a fucilate una pattuglia di gendarmi e di soldati italiani, che risposero. Nel conflitto un solo gendarme restò ferito alla gamba. I briganti favoriti dall'oscurità riuscirono a dileguarsi.

ROMA 26 (N). Telegrafano da Canea: L'inchiesta militare contro il prefetto, accusato di aver favorito la fuga del feritore d'un soldato francese, ha dato come risultato l'arresto dello stesso prefetto di Canea.

Il bilancio 1906 approvato dalla Scupcina.

BELGRADO 26 (N). La Scupcina ha approvato in prima lettura il bilancio pro 1906 con voti 115 contro 24.

LA LEGAZIONE RUSSA A SEUL.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio che a Seul è giunto un funzionario russo coll'incarico di ricostituire la legazione russa.

La calma a Sciangai.

LONDRA 26 (N). La «Morning Post» ha da Sciangai in data 25: Il ministero cinese degli esteri incaricò l'inviato cinese a Londra di avviare trattative col Governo inglese circa la controversia pel tribunale misto, la domanda della rimozione del giudice inglese e la punizione dei funzionari di polizia che parteciparono ai recenti disordini nell'edficio del tribunale.

SCIANGAI 25 (Reuter). Sabato fu riattivato il tribunale misto, cui presiedette il giudice tedesco. I dibattimenti si svolsero senza incidenti. Oggi tutto è tranquillo; si vocifera bensì che stasera avverranno nuovi disordini; ma ciò è poco probabile: tuttavia furono prese misure di precauzione. Non si presta fede alla voce che i recenti disordini siano stati provocati da giapponesi.

Nelidoff, gran croce della Legion d'onore. PARIGI 26 (N). Il presidente Loubet conferì all'ambasciatore russo Nelidoff, che festeggia il suo giubileo di 50 anni di servizio diplomatico, la gran croce della Legion d'onore, che fu presentata all'ambasciatore personalmente dal presidente dei ministri Rouvier.

Trecento locomotive per le ferrovie italiane.

ROMA 26 (N). Domani il ministro dei Lavori pubblici e il direttore generale delle ferrovie dello Stato avranno una conferenza con i rappresentanti di vari stabilimenti italiani che costruiscono locomotive, allo scopo di prendere accordi per poter procedere sollecitamente all'appalto della fornitura di circa 300 locomotive. Intanto lo Stato ha stabilito di bandire senza indugio una gara internazionale per 50 locomotive.

Il servizio merci sulla «Ferdinands-Nordbahn»

VIENNA 26 (B). La direzione della Ferdinands-Nordbahn comunica che il 27 corrente sarà ripresa interamente l'accettazione di merci in questo raggio del suo esercizio. Si riserva però di immagazzinarle provvisoriamente.

I ladri nella casa di Dante.

FIRENZE 26 (N). I ladri, forando un muro, penetrarono nella casa di Dante Alighieri, donde involarono varii oggetti pregevoli, compreso un dipinto sul legno, attribuito a Cimabue.

FIRENZE 26 (N). Sul furto perpetrato nella casa di Dante, si hanno i seguenti particolari: Stamane il custode della casa recatosi ad aprire la casa, chiusa fino dal pomeriggio di sabato, constatò che nella prima stanza era stato praticato un foro in una parete corrispondente al primo piano d'uno stabile attualmente in demolizione. Avvertita l'autorità si procedette ad un inventario e si constatò che i ladri avevano asportato i seguenti oggetti: una grande medaglia d'argento col ritratto di Dante, racchiusa in un astuccio di velluto rosso, dono della Repubblica di S. Marino al Comune di Firenze; un paio di forbici d'acciaio con l'effigie di Dante cesellata nel centro; un bocchino d'argento con iniziali D. A. dono del sig. Capei; un'insegna racchiusa in un astuccio foderato di velluto rosso, donata all'Istituto superiore di scienze dal prof. Giuliani, fatto in occasione dell'istituzione della cattedra per l'esposizione della Divina Commedia; un sigillo di ferro con custodia pure di ferro racchiuso il tutto in una scatola di metallo, che apparteneva al marchese Malaspina; l'insegna d'un ordine equestre data nel 1860 in dono dal prof. Giulini, racchiusa in una custodia di raso bianco; un dipinto su tavola di legno entro cornice, raffigurante la Vergine col bambino, dipinto attribuito a Cimabue; altro quadro col ritratto di Dante e Beatrice; un piccolo busto di Dante appartenente al custode.

Sono state iniziate dall'autorità attive indagini per scoprire gli autori dell'audace furto. La notizia del furto ha prodotto in città dolorosa impressione.

L'arresto di una banda di ladri internazionali a Marsiglia.

PARIGI 26 (N). Qui ed a Marsiglia furono arrestati ventisette membri di una banda internazionale che per mezzo di agenti in tutta l'Europa, e principalmente nei luoghi di bagni più in voga, commetteva furti, truffe, falsificazioni di chèques e ricatti. I loro manutengoli erano portieri di albergo, camerieri e «demi-mondaines». Il capo della banda era certo Giuseppe Mirabelli. Nella notte di sabato la banda diede a Marsiglia l'assalto al furgone della posta e lo vuotò completamente. Nel furgone si trovava l'intero materiale in atti della polizia circa le gesta della banda. Il Mirabelli faceva vita da gran signore; nella sua abitazione si trovarono dodici paia di scarpe laccate e fotografie dei luoghi di bagni più alla moda, nelle quali egli era rappresentato ora come «sportsman», ora come turista ed ora in frack.

Natale disgraziato.

UDINE 26 (N). Il suicida di Magnano, di cui vi telegrafai ieri, si chiamava Leonardo Menis, di Pietro, di 25 anni, di buona e onorata famiglia udinese.

Presso Rivignano sulla strada di Avis fu rinvenuto il cadavere del muratore Pietro Biasutti fu Sante detto «Castigo», di 66 anni, annegato in un pozzo dove cadde mentre era ubriaco.

Vicino a Tarcento, a breve distanza dalla passerella sul Torre che sta di fronte al cascamificio, fu trovato cadavere Alessandro Cossio detto «Cossut», sessantenne, da Madonna di Aprato, frazione di Tarcento. Anch'egli, essendo ubriaco e causa la nebbia, non vide il ciglio della strada e precipitò nel ghiareto del Torre.

Presso Maniago, tale Giovanni Costantini, di 20 anni, carrettiere, ubriaco, cadde sotto le ruote del proprio veicolo. Si scotennò la regione occipitale e la pressione contro la terra fu tale che gli fuoruscì l'occhio! Nondimeno ebbe la forza di risalire sul carro e guidarlo per duecento metri. Fu giudicato poi dal medico in grave pericolo di vita.

Il disastro minerario di Neusattl.

NEUSATTL 26 (N). La giornata di ieri fu utilizzata per mettere in opera i ventilatori. Nel pomeriggio il consigliere superiore delle miniere, Pokorny, e il commissario superiore Czasch, visitarono le miniere per esaminare la profondità degli argini sul posto dell'incendio. Le indagini della polizia delle miniere sono in corso.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST 26 (U. B.) Fra le stazioni di Kis-Uj-Szallas e Karczag un treno celere urtò contro un treno merci. Rimasero fracassati parecchi vagoni; non vi furono feriti.

Una Madonna rubata, ritrovata.

SIENA 26 (N). Nel cortile della tipografia dei sordo-muti è stata ritrovata, ravvolta in un sacco accuratamente cucito, la preziosa «Madonna del popolo» di Lippi Mammi, rubata nella chiesa di Santa Maria dei Servi. La scoperta mise sossopra la popolazione. La tavola è stata consegnata all'istituto di Belle Arti.

Incendio a bordo di un piroscafo a.-u.

VENEZIA 26 (N). Stasera a bordo del piroscafo austro-ungarico «Margherita», proveniente da Trieste, ancorato alla Marittima, carico d'olio di cotone, della ditta Cosulich, si è sviluppato un incendio nella stiva centrale. La merce è perduta; i danni sono rilevantissimi. L'incendio sarà spento domani.

Un vecchio che ferisce mortalmente l'amante.

VENEZIA 26 (N). Gasparo Garavozzo, di 68 anni, battiferro, dopo un violento alterco, colpiva mortalmente con un fioretto la nipote Elvira Puttato, di 28 anni, sua amante. Fu arrestato mentre si disponeva a partire; la ragazza è moribonda. Un giovane di bottega fu arrestato come complice del Garavozzo.

IL PRINCIPE CONSORTE (75)

Lo stato interessante di Raimonda non doveva datare da più di tre o quattro mesi; egli poteva attenderne altri due o tre, poi avrebbe preso una decisione definitiva, prima che il bambino nascesse.

E la tempesta che pareva, in quel giorno, essere scoppiata tremenda tra i due giovani, finì in un bicchiere d'acqua.

La pace fu suggellata con un bacio.

Trascorsero altri venti giorni. Vittorio, frattanto, aveva incominciato a preparare la sua via di ritirata, scrivendo la seguente lettera al padre:

«Poichè le vostre condizioni finanziarie - e ne godo moltissimo - sono migliorate e potete guarentirmi un discreto assegno mensile, vi prego di togliermi da una serie infinita di imbarazzi, accogliendo una mia proposta molto assennata e ragionevole.

«Qui a Parigi ho vissuto come un mendico. Sono stato costretto a sfuggire tutti i compagni di università, i quali mi vedono ora di mal occhio e mi chiamano satrapo, misantropo, e via dicendo.

«Qualcuno vuole che la mia esistenza sia misteriosa e che io nasconda un passato non confessabile.

«Gli stessi professori mi trattano con freddezza, quasi con diffidenza.

«Vi ha di più: per guadagnarmi onestamente da vivere, ho dovuto accettare un lavoro modesto di contabilità presso un meccanico e la figlia di lui si è innamorata di me e vorrebbe che io la sposassi.

«Ho contratto col padre di lei e con lei stessa vincoli di gratitudine e mi riesce penoso spezzare tutte le loro più liete speranze, distruggere i castelli in aria che essi hanno edificato a mie spese.

«Sarebbe bene che voi mi mandaste a un'altra università; in una università modesta, dove potessi riprendere il posto a cui la mia nascita mi dà diritto, senza esservi troppo a carico per le spese.

«Ho pensato all'università di Fresia, nel regno del Fridemberg. Vi sono ottimi professori e la vita in quella capitale non è molto dispendiosa.

«Volete concedermi il permesso di iscrivermi per l'anno venturo nella suddetta università?

«Attendo una vostra risposta prima delle vacanze, che incominciano fra un mese».

La risposta giunse a Vittorio proprio dopo che erano trascorsi venti giorni dalla scena che abbiamo narrato.

Oldifredo era conciso, come sempre:

«Accolgo la tua proposta. Vieni a passare le vacanze presso di me, a Pietroburgo. Qui acclusa troverai la somma necessaria per il viaggio.

Tuo aff.mo padre Oldifredo».

Il giovane incominciò a preparare Raimonda alla separazione:

— Mio padre vuole che io passi le vacanze presso di lui a Berlino.

A Berlino e non a Pietroburgo - le aveva detto - per evitare il pericolo di essere rintracciato.

Raimonda aveva impallidito.

— Tornerai? - gli domandò.

— Perchè non debbo tornare? E' necessario che io termini gli studi.

— E quando tornerai?

— Subito appena finite le vacanze.

— E adesso mi condurrai da mio padre?

— Sì, mi limiterò a mandarti da tuo padre.

— Perchè non vuoi accompagnarmi?

— Perchè temo che egli mi domandi o mi dica qualcosa del nascituro, e in questo caso, ti avverto, non potrei stare zitto. Contentati che io eviti l'occasione di spiegarmi.

— Hai ragione. Non so se in tutto quello che mi hai detto, tu sia sincero; non sono certa del tuo ritorno, tuttavia io non ti chiederò giuramenti e promesse di non abbandonarmi.

«Ti ho sempre detto che allorquando non ti piacesse più di convivere con me, sei sempre libero di lasciarmi.

«Ma spero che il mio amore costante, profondo, sincero, che le cure affettuose, abbiano lasciato nel tuo cuore un'orma incancellabile e che tu sentirai la nostalgia della mia voce, delle mie carezze. Non si troncano di un colpo i vincoli contratti con una affettuosa e tenerissima convivenza. Ti aspetto.

CRONACA LOCALE

Lo schema della riforma elettorale.

Il numero dei seggi di Trieste, diminuito?

I numeri natalizi dei giornali viennesi si sbizzarriscono in previsioni ed ipotesi sulle modalità del futuro disegno di legge governativo per il suffragio universale. Fra gli articoli, alcuni dei quali sono messi sotto la protezione anonima di misteriosi «uomini di stato», è degna di nota un'intervista che il «Neues Wiener Journal» ha avuto appunto con un «uomo di Stato».

Secondo l'intervistato il progetto nelle sue linee generali sarebbe già bello e pronto, foggiato sul principio del suffragio universale, uguale e diretto, senza limitazioni e senza sottintesi. Il Governo ha già ripudiato la proposta avanzatagli dai cristiano-sociali di far dipendere il diritto di voto dall'obbligo di residenza di almeno cinque anni nel luogo in cui si ha da esercitare il diritto di voto. L'obbligo di residenza sarebbe limitato ad un anno, termine sufficiente per le operazioni tecniche della elezione. Del pari fu ripudiato il voto plurale, sul sistema belga da noi a suo tempo esposto, perchè atto a render illusoria la uguaglianza del suffragio. Il voto sarà diretto e segreto e ciò per tutto il territorio dello Stato, la Galizia compresa, dove secondo alcuni gruppi di deputati si sarebbero dovute mantenere ancora le elezioni indirette ed orali.

Se questa parte generale del disegno di legge sarebbe definita e immutabile, il Governo si troverebbe invece ancora in alto mare per ciò che risguarda la distribuzione dei collegi elettorali. Il Governo che prosegue indipendentemente i suoi lavori sulla base dell'ampio materiale raccolto, si è dichiarato disposto a prender notizia di eventuali desideri e proposte di partiti e gruppi di deputati, purchè ne abbia notizia entro il breve tempo disponibile e possibilmente ancor prima del 1. gennaio.

Dalle conferenze che sinora il Governo ebbe già coi rappresentanti dei vari partiti e delle varie provincie, si possono intravvedere i contorni della nuova laboriosa distrettuazione elettorale. Sarebbe già fin d'ora risultato necessario l'aumento del numero dei deputati da 425 a 440. Questo numero verrebbe distribuito fra le provincie con un criterio combinato fra la cifra della popolazione e le condizioni economiche e civili delle varie provincie, prendendo per esponente della importanza economica la contribuzione di imposte e per esponente del grado di cultura la proporzione dell'alfabetismo. Ne risulterà quindi che alcune provincie avranno un aumento del numero dei loro deputati, altre una diminuzione. La Galizia vedrebbe salire il numero de' suoi rappresentanti al Parlamento da 78 a 90, la città di Vienna da 18 ad almeno 24 se non anche 26. Per Vienna si stanno facendo studi speciali allo scopo di render possibile la rappresentanza delle varie minoranze politiche, e si pensa di esperimentare all'uopo il suffragio proporzionale, ma non è deciso con quale sistema, non essendone facile la scelta fra i 152 metodi che secondo uno statista francese si possono dare per il voto proporzionale.

Fra le provincie per le quali si progetta una diminuzione nel numero dei deputati, le nostre regioni sarebbero rappresentate da Trieste e dalla Dalmazia.

Nello stesso giornale un uomo politico conservativo esprime il parere che quando la Camera attuale non fosse in grado di approvare il progetto governativo per la riforma elettorale, il Governo scioglierebbe il Parlamento al più tardi con la fine di giugno, indicendo le nuove elezioni sulla piattaforma del suffragio universale, per avere dalle urne sotto questa influenza una Camera meglio disposta. Altri deputati invece ritengono certa l'approvazione del progetto governativo anche da parte della Camera attuale, purchè il Governo nella attuazione del sistema tenga nel debito conto lo stato di diritto e di possesso delle varie nazionalità.

Una inchiesta fra rappresentanti dei vari partiti della Camera di Vienna fu promossa anche dalla «Zeit». Dei deputati italiani fu interrogato ed ha risposto l'on. Conci, il quale dichiarò quanto segue:

«Nel complesso il numero dei mandati posseduti ora dagli italiani dovrebbe rimanere immutato anche nella nuova Camera. Tutt'al più la proporzione potrebbe spostarsi un po' a nostro favore nel Tirolo, per modo che il Trentino manderebbe nella nuova Camera invece di sette deputati italiani come sinora, nove, dei quali presumibilmente sette apparterrebbero al partito liberale e due al conservativo. Anche nei riguardi di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia non dovrebbe subentrare alcun spostamento essenziale. Dall'introduzione del suffragio universale noi non abbiamo nulla a temere».

E' quanto siamo andati affermando noi pure fin da principio del movimento per il suffragio universale.

Se però, come anche da altra fonte si rileva, la notizia del «Neues Wiener Journal» nei riguardi di Trieste corrisponde veramente ai propositi del Governo, quei fattori che a tale ufficio sono chiamati, devono occuparsi subito ad impedire la minacciata lesione del possesso politico della nostra città.

Verrà il momento di riparlarne più diffusamente. Per oggi accenniamo ad un argomento solo tratto dalle dichiarazioni dello stesso Governo. Nel suo discorso del 28 novembre p. p. parlando appunto dei criteri da seguire nella distribuzione dei seggi nel nuovo sistema elettorale tra le varie provincie, il presidente dei ministri bar. Gautsch proclamò: «Forse un accenno contenuto nella legge fondamentale dello Stato sulla rappresentanza dell'Impero ci addita la via migliore. Nel § 6 della legge fondamentale 21 decembre 1867 è stabilito un «riparto» dei mandati fra i singoli regni e paesi, il cui valore che chiameremo parlamentare, fu posto così sotto la tutela della Costituzione. Procuriamo di tener conto analogamente anche nelle leggi sul nuovo regolamento elettorale dell'importanza dei singoli regni e paesi».

Per essere più esatti, il riparto sinora in vigore, non proviene dalla legge del 1867, ma dalla novella del 1873. Nel primo periodo del Parlamento di Vienna, quando i deputati alla Camera venivano nominati dalle Diete provinciali, Trieste aveva sulla base della legge del 1867 soli due deputati, perchè il numero complessivo dei membri della Camera era di soli 203. Quando, introdotta la elezione dei deputati da parte dei corpi elettorali, il numero dei membri della Camera fu con la legge del 2 aprile 1873 aumentato da 203 a 353, a Trieste furono dati in luogo di due, quattro deputati. Il numero dei deputati di Trieste fu cioè raddoppiato, sebbene non si raddoppiasse il numero complessivo dei membri della Camera. E quando nel 1896 fu introdotta la quinta curia, fu assegnato un collegio di essa a Trieste, portando a cinque il numero dei deputati della nostra città-provincia.

Nel corso delle riforme del sistema elettorale e parlamentare fu fatto sinora sempre un equo apprezzamento della importanza di Trieste. Anzi tale apprezzamento si andò migliorando: nel 1867 a Trieste spettava un deputato per ogni 101 membri della Camera; nel 1873 tale proporzione era di uno su 88, nel 1897 si migliorava ancora ed era di uno su 85; - miglioramento che costituiva un indice doveroso ed esatto del saliente sviluppo economico e sociale dell'emporio.

Ora, diminuendo il numero dei deputati di Trieste mentre si aumenta il numero dei membri della Camera e si allarga la base del suffragio, si contrasterebbe non solo all'apprezzamento sinora fatto a Trieste dallo stesso Governo e dallo stesso Parlamento almeno nella composizione della Camera elettiva, ma si lederebbe anche la base fondamentale statuita nel 1867. Dare a Trieste quattro deputati su 440, quanti sarebbero i membri della futura Camera di Vienna, vuol dire dare a Trieste un deputato su ogni 135 membri della Camera, invece che su ogni 101, come nel '67, o 88 come nel 1873 o infine 85 come nel 1896.

Dove se ne va allora la dichiarazione del bar. Gautsch di voler «tener conto» del «valore parlamentare» attribuito dalla legge del 1867 ai vari regni e paesi? Forse che Trieste dal 1867 in qua è diminuita d'importanza? O non ha veduto forse salire da 120.000 a 200.000 il numero de' suoi abitanti e raddoppiare la sua contribuzione d'imposte e ridursi di più della metà la proporzionale de' suoi analfabeti?

Le scuole di legno trasportabili

Un esperimento interessante.

Sinora di scuole di legno trasportabili si udiva parlare come di particolarità nordica e specialmente danese. Ora se n'è fatto un esperimento per la prima volta in Italia, a Milano, con risultati ottimi; onde la cosa, di cui molte volte si è parlato accademicamente anche fra noi, può assumere un interesse pratico.

Le scuole di legno del sistema Döcker che è quello applicato a Milano, hanno una grande forza di resistenza, congiunta a grande leggerezza. Una sola granata a mitraglia basterebbe a spazzar via l'edificio, mentre cento bufere invernali e tormente di neve potrebbero dargli l'assalto inutilmente.

Nell'interno di queste casette si è meglio riparati che in uno dei più solidi palazzi. Ciò è dovuto sopratutto alla precisione meticolosa con cui sono misurati e congegnati i singoli pezzi da montarsi, tra i quali le fessure anche impercettibili sono evitate, con uno scrupolo che è proprio dell'esperienza dei climi nordici donde il sistema appunto proviene.

Queste costruzioni smontabili come giocattoli didattici, son fatte interamente di legno e di cartone. Il ferro vi è un'eccezione; non vi si trova un solo chiodo; appena poche viti e alcuni ganci di chiusura bastano a tener insieme i vari pezzi, che arrivano per ferrovia bell'e pronti. La montatura potrebbe, si può dire, esser eseguita per ispasso dai ragazzi stessi della scuola; il Municipio di Milano vi ha addestrato i pompieri.

Una volta montata la baracca, la scuola è completa. Da una parte, mettiamo a sinistra, c'è l'aula che occupa due terzi dell'intera larghezza; l'altro terzo è costituito dal corridoio, che può anche chiamarsi porticato, qualora non si preferisca qualificarlo passaggio coperto. L'aula è sufficentemente spaziosa; essa riceve gran copia di luce dalla parete esterna che, a cominciar da una certa altezza in su, è tutta a vetri per quanto è lunga. Questa disposizione conferisce anzi all'ambiente una speciale gaiezza, sconosciuta alle solite aule a finestre regolari.

Di tale gaiezza, indefinibile perchè è fatta tutta di luce, si ha l'impressione ancor più viva e decisa entrando in certe aule che sono provvisoriamente trasformate in abitazioni per i bidelli. I letti ed i mobili vi prendono un aspetto speciale, dando l'idea di un nuovo «comfort» domestico a cui non si pensò mai, e che sarebbe tuttavia molto economico, perchè la luce non costa nulla.

Quest'abbondanza di luce è il vantaggio caratteristico, già notato dagli insegnanti ed anche dagli scolari mentre scrivono, di queste casette scolastiche. Gli sportelli delle vetrate sono di comodo e facile maneggio, e la chiusura ne è affatto ermetica. La parete esterna dell'edificio, a listelle sovrapposte come uno scafo di nave, è di legno; la parete interna di uno speciale cartone nella cui composizione entra una sostanza coibente per eccellenza: l'amianto; il tutto è verniciato di un solo color grigio cenere. Nell'angolo presso l'uscita di ciascuna aula speciali lastroni di zinco separano il cartone interno dalle stufe, vere stufe che fan paura ai ragazzi colla loro mole. Nel soffitto dell'aula si trovano due sportelli, da aprirsi a volontà, e che servono per il ricambio dell'aria.

La ricreazione ha luogo, nei giorni di brutto tempo, nel corridoio a vetrata, lungo i cui muri... di cartone sono allineati gli attaccapanni. Tanto il corridoio che l'aula hanno un po' della cabina; vi regna un tepore delizioso, e gli insegnanti temono persino che facendo così buona prova d'inverno, le loro casette riserbino i maggiori inconvenienti per l'estate. Il che sarà da vedersi fra parecchi mesi, essendo gli esperimenti comminciati soltanto dalla recente apertura delle scuole. Ciò che a Milano si dice ora, è che tali casette sono benissimo preparate anche per affrontare il solleone, perchè tra il loro soffitto ed il tetto, che è di cartone impermeabile, esiste un considerevole spazio morto, in cui si può incessantemente far circolare l'aria, la quale entra liberamente da tutta la parete a sportelli che può esser tenuta aperta come uno sportello solo .

Molti sono gli scopi a cui possono soddisfare queste scuole trasportabili, e per farsene un'idea non c'è di meglio che andar sul posto a visitarle. In alcune località esse sostituiscono provvisoriamente il vero edificio scolastico in muratura, che si sta costruendo pochi metri lontano. Oppure possono servire per ampliamento provvisorio di scuole già esistenti e diventate troppo anguste per circostanze speciali.

E finalmente possono costituire «da sole» veri edifici scolastici completi in aperta campagna, là dove non esistono stabili «ad hoc», e si abbia bisogno d'improvvisarne uno. Si sceglie uno spazio ben livellato, lo si termina di spianare con un po' di calcestruzzo, e vi si «posano» sopra semplicemente le scuole bell'e montate, che rimarranno fermate al loro posto dalla stessa legge di gravità (calcolandosi, per ogni aula, un peso di cinque tonnellate all'incirca). Le scuole non occorrono più, e sono invece reclamate in altro luogo? Si chiamano i pompieri, ed esse vengono smontate e trasportate. E' una operazione semplicissima.

Il Comune di Milano ha finora in esperimento quattro gruppi di tali scuole da due aule ciascuno, e quattro altri gruppi da quattro aule. In tutto ventiquattro aule, della capacità di circa 1200 alunni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Jacopo Liebman, dai signori Eugenio e Anna Maule cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Benedetti nata Da Camino, dall'ing. Alessandro Seismit-Doda, di Roma, lire 25.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Hartweger, dalla signora Elisa ved. Ghezzo cor. 20; dai signori Emilio Tedeschi, Angelo Candot e Vittorio Bencich cor. 10; dal sig. Carlo Marigonda cor. 2; dai signori Ada e Guido Girometta cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Vram dal signor Giovanni Wiberal cor. 3.

Raccolte la vigilia del Natale nella famiglia di G. B. al giuoco della «patata», cor. 2.06.

Per un fortunatissimo posto, dal signor Cusin cor. 5.

La persona e il documento. Si è stabilito quest'anno, al Teatro Verdi, che i biglietti a prezzi ridotti dei quali fruiscono gli impiegati comunali, non sieno estradati se non a chi presenta la tessera di riconoscimento, mallevadrice del suo diritto di prelevarli. La misura non ha in sè nulla di nuovo, risponde anzi all'applicazione scrupolosa di un'antica norma: soltanto la si era negli ultimi anni negletta e lasciata cadere in disuso: e dal disuso era nato l'abuso, presentandosi spesso al bigoncio persone di faccia tosta che si davano la qualifica di impiegati comunali soltanto per il minuto di tempo necessario a prendere un biglietto. Siccome, decisamente, gli impiegati parevano troppi, si è riconsacrata quest'anno, al principio della stagione, la severità nel domandare le tessere.

Molti però non lo sapevano; e credevano si seguisse il sistema della fede sulla parola tenuto negli ultimi anni. E fra questi, sappiamo di due egregi signori, funzionari del Comune, i quali si recarono a teatro senza munirsi di tessera, tanto più sicuri del fatto loro in quanto si sapevano ben conosciuti personalmente dall'addetto al bigoncio. Ma l'addetto al bigoncio aveva la consegna di riconoscere le tessere e non le persone: e i due signori, sebbene perfettamente conosciuti, furono rimandati in ossequenza alla parola d'ordine.

L'impiegato teatrale applicò adunque la prescrizione con una scrupolosità militare. Il caso di coscienza in cui era messo di credere soltanto alla tessera o di credere anche ai propri occhi, egli lo risolse nella maniera più semplice e più rigida, non credendo se non alla tessera. Naturalmente, i due signori ne rimasero male. Ma in fondo, togliendosi dai loro panni e mettendosi in quelli dell'impiegato responsabile dell'osservanza di una data consegna, si possono caricargli tutti i torti?

E' pure una interessante questione, nella vita, questa del conoscere le persone o conoscere i documenti! Le biografie dei sovrani e dei pezzi grossi sono piene di aneddoti che si riferiscono appunto alle occasioni in cui, non avendo addosso un documento che attestasse la loro maestà o la loro grandezza, furono trattati da comuni mortali. In generale, però, un testimonio che faccia fede della personalità di un ignoto è ritenuto attendibile quanto un documento. Chi si trova in paese straniero e non ha su di sè il passaporto, generalmente è imbarazzato a riscuotere agli uffici postali il denaro che gli è arrivato dal Siam o dalla Mecca, o anche da paesi più vicini. Ma non appena egli porta con sè il padrone o la padrona di casa o il servo dell'albergo, tosto ogni prevenzione cessa contro di lui ed egli entra in possesso di ciò che gli appartiene. Qualche volta egli ha la fortuna di conoscere un impiegato postale, magari l'impiegato stesso che sta allo sportello: e questi crede allora a sè stesso, o crede al collega, e rinuncia ad ogni presentazione di documento.

E questa è una agevolazione pratica molto apprezzabile.

In altri casi, addirittura, il documento, il foglietto di carta presentato da una qualunque mano e che corrisponderebbe al passaporto, non fruisce se non di molto relativa attendibilità. Nei casi di elezioni, per esempio. Lo scontrino di legittimazione è posto sotto il controllo della conoscenza personale dei fiduciari. Se i fiduciari dicono di no, non c'è caso che l'elettore possa mettere la sua scheda nell'urna. Lo scontrino non ha che un valore relativo; la testimonianza dell'occhio è tutto. Ed ecco, ad esempio, quel caso, tipico, memorabile e impareggiabile, delle elezioni di Spalato, nel triste anno in cui fu precipitato con l'aiuto di tutti i mezzi e di tutte le imposizioni il partito del Bajamonti: il padre, italiano, si era recato a votare; il figlio, passato alla parte croata, si trovava fra i fiduciari. Quando il vecchio fu per mettere la sua scheda nell'urna, sorse l'alto là del fiduciario, che imaginava quali nomi potesse portare la scheda. - Ma se è vostro padre! - Mio padre? Neanche per sogno! Io non conosco questo signore. - E l'elettore italiano, legittimato dallo scontrino, ma rinnegato dal proprio figlio, fu respinto dall'urna.

A rigor di logica, il documento non dovrebbe avere che un valore di convenzione e stare in rappresentanza di un testimonio personale autorevole, che non si ha sempre sotto le mani. Ma d'altra parte, giacchè in questa vita di compiacenze reciproche è più facile il procacciarsi un testimonio compiacente che un documento indebito, si capisce come nella maggior parte dei casi sia dato al documento un valore anche più assoluto che non allo stesso accertamento degli occhi. La società si difende come può dalla dubbia fede che gli uomini in generale, e fatto tutto l'onore ai casi singoli, ispirano gli uni agli altri. Si commettono errori? Si casca in situazioni rigide che si prestano magari alla satira, come quella dell'impiegato che risponde, chiudendo gli occhi: - I miei occhi v'hanno veduto e riconosciuto; ma la mia mano non palpa la vostra tessera? - Ohimè, certo non è logicissimo che questi casi succedano; ma la miglior maniera di non farli succedere sarebbe quella di non transigere mai con la stretta e chiara osservanza delle disposizioni prese: averla tralasciata un anno, crea un precedente per l'anno successivo: e dacchè è inteso che gli uomini non possono conoscersi tutti, sarebbe anche inteso che eglino fossero addirittura, e senza eccezioni, educati come il soldato: questo ad andare munito dei suoi distintivi, e quelli di tutte le forme di riconoscimento.

Le scuole popolari. Le vacanze natalizie delle scuole popolari e cittadine si estendono a tutto il primo giorno dell'anno. Il 2 gennaio sarà ripresa l'istruzione regolare.

Conferenze Labriola. Tra il 16 e il 22 gennaio Arturo Labriola terrà un corso di lezioni sulla Comune di Parigi, col seguente programma: Come si disfaceva il secondo Impero; Il socialismo francese durante il secondo Impero; Come la reazione monarchica s'impadronì della Francia; Il 18 marzo 1871; Partiti e classi durante la Comune; Blanqui; L'epoca della Comune; La settimana sanguinosa.

Seguirà un corso di 3 conferenze del Labriola sul Sindacalismo: I presupposti del Sindacalismo; Azione pratica e azione Sindacalista, le quali saranno seguite da un contradittorio nello stesso argomento, tenuto da Claudio Treves.

Infine il Labriola terrà una conferenza di attualità politica: Limiti dell'internazionalismo nella concezione socialista (La tesi dell'Hervé).

La prima conferenza si terrà sabato 6 gennaio.

Giubileo. Mons. Ant. Luigi Tempesta, già vicario della necropoli di Sant'Anna e noto compilatore dell'almanacco popolare «Il campanone di S. Giusto», ha celebrato ieri il suo 50.o giubileo sacerdotale.

Lo stagno di Percedol. Il signor Pigatti, facente parte della direzione della Società Alpina delle Giulie, ci comunica che lo stagno di Percedol, da lui visitato ieri nel pomeriggio, non è pattinabile, perchè essendo subentrato lo scirocco, la crosta di ghiaccio oltre all'essere di molto diminuita di spessore si è anche aperta in più parti.

I pranzi di Natale della «Previdenza». La Direzione della benemerita «Previdenza» ci comunica che nello scaldatoio di via Pondàres nel pomeriggio del giorno di Natale furono distribuiti gratuitamente ai poveri 70 pranzi ed altrettanti al refettorio di via Gaspare Gozzi.

Ieri, seconda festa di Natale, nonostante la temperatura molto elevata la frequentazione fu grandissima.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Benedetti, nata Da Camino, dal signor B. Pototschnig cor. 20 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. Mass. Brukner, decesso a Vienna, dai signori Massimiliano ed Elena Brunner cor. 50 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal sig. Adolfo Brunner e consorte cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico; dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 10 a favore dell'Ospitale civico e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Il signor Ugo Bunzel per onorare la memoria del signor Mass. Bruckèr, decesso a Vienna, elargì cor. 25 alla Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero dal signor Carlo Gortan litri 9 d'olio, dal signor Stöelker, visitando il Refettorio, cor. 4. dal signor Ugo Bunzel cor. 25 per onorare la memoria del signor Mass. Brukner.

Trattenimenti sociali. Il Circolo mandolinistico darà sabato prossimo, alle 8, nella sede sociale, un trattenimento di musica e danza con la cooperazione del violinista sig. Rodolfo Mellinz e del complesso mandolinistico sociale. I posti a sedere saranno estradati giovedì, dalle 8 alle 10, nella cancelleria sociale. Nelle quattro domeniche di gennaio il Circolo mandolinistico terrà serate di conversazione e danza.

★ Ieri sera la sala del «Club famigliare» era piena, zeppa di graziosi bambini e bambine: c'era la festa del ceppo. Questo, che era stato piantato in fondo alla sala, presentava un bellissimo aspetto, ricoperto com'era di variopinti lumicini e di doni. La distribuzione fu accolta con entusiasmo. A spoglio finito incominciarono le danze che si protrassero fino a tarda ora.

★ **La festa dell'albero di Natale offerta** domenica sera nella sala Tersicore, in via Chiozza, dal Circolo Lealtà riuscì magnificamente; c'era una quantità straordinaria di allegri giovanotti e di avvenenti signorine. Splendidi i regali appesi sull'albero e animatissimo il gioco della tombola.

Bambini morti improvvisamente. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Madonnina N. 4 ove trovò il bambino di 11 mesi Vinicio Petz che era stato assalito da eclampsia ed era già spirato.

★ Iersera verso le 9 il bambino di due anni e mezzo Francesco Krali, abitante in via dell'Istria N. 13, fu colto da improvviso malore. Una donna lo portò subito alla farmacia Godina, ma ivi non c'era alcun medico, percui il farmacista telefonò alla Guardia medica consigliando nel frattempo la donna a riportare a casa il bambino essendo già morto.

Gravissima caduta. Ieri mattina alcune persone trovarono in un torrente di Rozzol un uomo che riconobbero per Carlo Abram, di 25 anni, carradore. Egli era ferito; perciò lo estrassero dal torrente ch'era quasi asciutto e lo trasportarono a casa sua in Rozzol N. 596. Dalla Villa Revoltella fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che il disgraziato aveva una ferita alla fronte con la frattura dell'osso frontale e della convessità craniale. Il ferito con lettiga fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Il suo stato è molto grave. Pare che l'Abram, mentre rincasava durante la notte, sia caduto nel torrente.

Due paia di stivaloni che mettono le ali. Nell'atrio della casa N. 35 della via di Riborgo tiene il suo piccolo laboratorio il fabbricante di forme da stivali e stivaloni Pietro Pentasuglia. Pochi giorni fa il Pentasuglia ricevette l'ordinazione da parte del capitano sig. Michele M., di fargli due paia di forme da stivaloni. Essendo le due paia di stivaloni di differente forma perchè adoperabili ad uso diverso, egli dovette consegnarle al fabbricante di forme.

Ieri mattina il Pentasuglia si recava appunto al lavoro quando fu avvicinato da una guardia di p. s. che lo avvertì di avere trovato aperto il suo casotto, invitandolo a fare un breve inventario. L'operaio, appena ebbe dato uno sguardo nell'interno del casotto, vide subito che le due paia di stivaloni erano sparite e con quelli due altre paia di forme da stivaletti.

Il danno per lui è quasi irrimediabile perchè gli stivaloni avevano il valore di 130 corone, e, com'è naturale, il proprietario esige che questo gli venga rimborsato. Il furto fu denunciato alla polizia, ma nè dei ladri nè degli stivaloni non si ha alcuna traccia.

Furterello. L'operaio Luigi Bucich, abitante in via della Madonna del mare N. 5, si recò l'altra sera a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Giuseppe Zorzettich, in via Coroneo N. 24, e, quando fece per andarsene, si accorse di essere stato derubato del paltò. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia dove disse che, essendo il cappotto alquanto usato, soffrirà il danno di sole 14 corone.

La brutta fine di un cane. Ieri, verso mezzogiorno, un carrozzone del tramway elettrico della linea Boschetto-Servola, salendo per la via Giulia, giunto che fu presso il casello del tramway investì e schiacciò orribilmente un bellissimo cane che, confidando nelle sue agili gambette, aveva voluto attraversare il binario. La povera bestia, che era priva di museruola e della medaglia, morì pochi minuti dopo e fu trasportata nel cimitero dei bruti.

Cameriere e avventore! L'oste Antonio Babnich, in Guardiella, prevedendo un lavoro maggiore del solito, lunedì mattina, prima festa di Natale, aveva assunto provvisoriamente al proprio servizio il cameriere avventizio Adolfo R., di 33 anni, abitante in via Maiolica. Alla sera, dopo aver chiuso il locale, l'oste invitò l'A. alla resa dei conti.

— Conti? me dispiasi paron, ma mi no go un boro!

— No gavè i soldi? ciò, e dove li gavè messi?

— Ghe li go dai a lei.

— A mi? ma ghe vol un bel muso roto?!

— Me spiego: i soldi che go incassà li go consumai bevendo e magnando nel suo local.

Il Babnich non volle passargliela buona e lo fece arrestare. Per essere lasciato in libertà il bel tipo di cameriere-avventore consegnò al danneggiato il proprio cappotto.

Il viaggio di piacere. Iersera arrivò con la ferrovia a Trieste certo Antonio Tuzzi, di 61 anni, bracciante, abitante in via S. Michele N. 11, il quale veniva da Duino, ove, recatosi per divertirsi, ricevette invece delle buone e belle bastonate. Egli raccontò che mentre recavasi alla stazione era stato assalito da cinque o sei persone, che lo avevano atterrato e colpito con sassi.

Il Tuzzi si recò alla farmacia Ravasini, e da lì fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli riscontrò due ferite, una alla fronte e l'altra all'occipite.

Un soldato ubriaco eccedente. Iersera, verso le 9, in via della Caserma i passanti poterono assistere a questo spettacolo: un soldato ubriaco fradicio trascinato da un altro soldato verso la Caserma. Il soldato non ubriaco cercava di indurre il compagno ebro con le parole, sottolineate da qualche potente scrollo, a ritornare in quartiere, essendo imminente il suono della ritirata. L'ubriaco invece ricalcitrava, si puntava sulle gambe, bestemmiava, minacciava: finì con l'estrarre la baionetta, brandendola verso il compagno e verso quelli dei passanti che si erano fermati e gli si erano avvicinati. Essendosi formato un assembramento, il soldato saldo in gambe pensò bene di trarre il compagno nella vicina polizia, dove poco dopo si recò a prenderlo un picchetto di soldati che lo condusse in caserma.

Paladini sfortunati. Uno di questi è il calzolaio Domenico Cocito, di 24 anni, abitante in via dei Capitelli N. 22. Ieri, mentre era intervenuto in difesa di una donna che veniva minacciata dal proprio marito con una mannaia, venne ferito alla mano destra. E dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Anche la giornaliera Margherita Iovanovich, di 40 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, intromessasi per separare sulla via due rissanti, venne urtata da uno di essi in modo da cadere contro lo spigolo di una porta. La ferita di taglio che ella ne riportò al vertice del capo la obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Il muratore Lorenzo Visnovich, di 19 anni, abitante in via dello Scoglio N. 223, iersera, trovandosi in compagnia di persone che si bisticciavano, volle far da paciere. Ad un tratto si vide colpire con un coltello alla regione lombare sinistra. Dovette recarsi alla Guardia medica ove ebbe le prime cure, e poi all'ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

Alcoolismo. Il medico dell'«Igea» accorse ieri in androna del Pozzo e vi trovò il bracciante Germano Vittori, di 28 anni, abitante in via Chiauchiara, in preda ad alcoolismo acuto. Gli prestò le cure opportune.

Anche il calzolaio Eugenio Stancich, di 46 anni, abitante in via di Riborgo 16, fu medicato dal dottore dell'«Igea» perchè era in preda a frenosi alcoolica.

La mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Nicolò Ivancich, di 25 anni, manovale, abitante in S. M. M. Superiore N. 207, perchè era stato percosso e aveva riportato alcune contusioni allo zigoma destro.

Teresa Pegalo, di 34 anni, prestaservizi, abitante in via del Farneto N. 22, perchè era stata percossa dal marito in modo da riportare contusioni alla gamba e alla mano sinistra.

Guglielmo Vouch, di 19 anni, sarto, abitante in via di Riborgo N. 27, per una contusione al fianco sinistro, riportata in rissa.

Michele Ferluga, di 50 anni, bracciante, abitante in via S. Cilino N. 674, perchè era stato colpito con un sasso alla guancia destra.

Il bracciante Giacomo Depaoli, di 20 anni, abitante in androna Marinella 3, ricorse all'«Igea» perchè aveva riportato una ferita di taglio alla regione scapolare destra. Raccontò di essere stato aggredito e colpito da persone a lui sconosciute.

Per una ferita di coltello riportata alla spalla destra ricorse pure all'«Igea» il manovale Mario Grison, di 17 anni, abitante in via di Riborgo 7.

Anna Pitteri, di 18 anni, abitante in via Sporcavilla, fu colpita ieri dal proprio cognato in modo da riportare una ferita al naso. Ricorse all'«Igea».

Acqua calda! Il liquorista Massimiliano Marmoglia, di 16 anni, abitante in via Commerciale 15, aveva appena servito di «acqua calda» un avventore quando questi, che era ubriaco, scagliò il bicchiere del liquido contro di lui in modo da cagionargli scottature all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera fu trovato in via della Sorgente un uomo che, disteso a terra, perdeva sangue. Il dottore della Guardia medica constatò che aveva prima di tutto uno potente «piomba» e poi una ferita lacero-contusa all'occipite. Fu medicato e poi accompagnato all'Ospedale ove lo si accolse nel riparto «ubriachi».

Durante il lavoro. Il calzolaio Giovanni Centassi, di 62 anni, abitante in via di Crosada 12, si impigliò ieri la mano destra fra due porti e riportò una ferita per la quale ricorse all'«Igea».

— Ieri mattina il bracciante Gottardo Savrota, di 30 anni, abitante in via dei Giuliani 38, lavorava al Punto franco nel magazzino N. 2, quando gli cadde addosso un sacco, che gli produsse una contusione alla coscia destra. Il dottore della Stazione centrale di soccorso lo medicò e poi lo fece accompagnare a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Eugenio Ulis, di 23 anni, calderaio, abitante in via del Muraglione 20, per una ferita al pollice destro; Teodoro Trevisan, di 12 anni, abitante in via S. Maurizio 9, per una ferita di taglio alla fronte; Francesco Ivancich, di 56 anni, carradore, abitante in via del Bosco 13, per contusioni al ginocchio sinistro; Giuseppina Maver, di 20 anni, lavandaia, per contusioni al braccio destro.

Malori improvvisi. Antonio D., colto da assalti nervosi sulla pubblica via, Giuseppe D., colto pure da improvviso malore sulla via, furono accompagnati all'Infermeria Treves ove ottennero le necessarie cure.

Cadute. Il signor Michele Maver, di 36 anni, abitante in S. Maria Madd. Inf. N. 308, ieri, cadendo, riportò una lussazione all'omero destro. Fu dapprima medicato dal dottore della Centrale di soccorso, e poi si recò all'ospitale.

— Amerigo Susich, di 32 anni, bracciante, ieri notte, trovandosi a Barcola, si mise a dormire su un muretto, quando ad un tratto, voltandosi nel sonno, cadde da due metri d'altezza. Rialzatosi molto malconcio, si recò all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, e colà, vedendolo ferito, chiamarono il dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò una ferita al parietale sinistro, escoriazioni molteplici al capo e alla faccia e una contusione alla guancia sinistra. Dopo medicato, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

— Libera Osanna, di 6 anni, abitante in via Rigutti 28, ieri mattina, cadendo dalle scale, si fratturò il radio destro. Fu accompagnata all'Opedale, ove la si accolse nella decima divisione.

— Iersera, con la ferrovia, fu accompagnato dal padre a Trieste certo Giuseppe Cossutta, di 13 anni, abitante a Santa Croce, il quale, mentre giuocava, era caduto giù da un muro e s'era fratturato la tibia sinistra. All'Ospitale fu accolto nella decima divisione.

— Iermattina verso le 5, Giulio L., passando per il Corso, cadde e riportò esco-

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand anche non inseriti.

riazioni al naso, alla bocca e alle mani. Fu condotto dapprima all'Infermeria Treves, poi all'Ospedale, e dopo ottenute le necessarie cure venne riaccompagnato a casa sua.

— La fanciulletta di 6 anni Anita Zarini, abitante in via degli Armeni 16, ieri, cadendo, riportò una ferita al sopracciglio.

— La bambina di 3 anni Luciana Fragiacomo, cadendo dal letto, riportò contusioni alla spalla sinistra.

— Il bracciante Eugenio Subotich, di 32 anni, abitante in via Prelasar 6, ieri, ubriaco, cadde e riportò una ferita alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Abbonato vecchio* (equitazione). Favorisca al nostro ufficio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766. - Oggi: alta marea 9.21 ant. e 11.22 pom. - Bassa marea 3.34 pom. e 4.27 pom.

Ogni giorno una. Fra nipote e zio.

Uno studente di liceo fa omaggio di un volume di versi suoi a suo zio.

Lo zio lo ringrazia con questo biglietto: «Grazie dei tuoi versi: - ve ne sono fra essi, molti di ambiziosi che hanno un piede di più, molti di modesti che hanno un piede di meno».

Teatri e Concerti

Verdi. Numerosissimo pubblico iersera alla seconda rappresentazione del «Sigfrido», ch'ebbe pienamente confermato il bellissimo successo di lunedì. L'intensa attenzione - interrotta soltanto da qualche energico zittio di ammonizione agli impenitenti disturbatori - con cui l'uditorio seguì, e mostrò d'interessarsi alle potenti scene della sublime concezione, dinotano evidentemente come il «Sigfrido» abbia fatto di primo acchito più profonda breccia di quanto sarebbe stato lecito attendersi.

Come la prima sera, e - forse anche meglio - apprezzatissima fu la magnifica interpretazione che l'esimio tenore Giraud dà alla ponderosa parte del protagonista, e calorosi applausi lo richiamarono alla ribalta alla fine di ciascun atto. Riuscitissimo il «Mime» dello Spani, artista veramente prezioso per la sua versatilità d'ingegno; ed ottimo l'Arangeli, tonante «Wotan».

Liberata dal panico di cui era dominata la prima sera, la signora Astafiev riuscì a migliorare notevolmente la sua interpretazione di «Brunilde»; sarebbe soltanto raccomandabile che, a fine di infondere la necessaria efficacia alla stretta del duetto, ella desse un po' più di vita alla sua azione scenica, troppo compassata e fredda.

Corretta e colorita l'orchestra guidata dal maestro Serafin, con bacchetta chiara e sicura.

Particolare menzione si merita il sig. Giuseppe Anfora, che eseguisce con encomiabile sicurezza i difficili squilli interni del corno, nell'atto secondo.

Molte chiamate agli esecutori alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Nella recita diurna un bel pubblico: come sempre, Italia Vitaliani seppe impressionare l'uditorio nella parte di «Maria Stuarda» ch'ella rende da attrice eletta, e oltre ad essere evocata più volte con i suoi compagni al proscenio, alla fine d'ogni atto, si ebbe nutritissimi applausi a scena aperta, specialmente nell'urto con la regina rivale nell'atto terzo.

Alla sera, teatro affollatissimo, e come nella sera precedente, gruppi di persone attendevano la fine della recita diurna per occupare i migliori posti nella susseguente, che si svolse con vivacità e spigliatezza notevolissime. Al personaggio di «Zazà», la Vitaliani diede rilievo spiccatissimo, strappando risa al pubblico a vicenda e suscitandone la commozione: passaggi che formano l'impasto del carattere di «Zazà». Oltre al Duse fu ammiratissima la bambina G. Germani nella particina di «Totò», che ella disse con disinvoltura e garbo. Una bella messe di applausi, ieri, per la compagnia Vitaliani.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Folla straordinaria ieri sera. Si dovette rimandar gente tanto dal loggione che dalla platea. La briosa «pochade» «I Dupont», recitata con ammirabile affiatamento, ottenne un grandissimo successo d'ilarità. Molti applausi ai quattro brillanti, alla Zoppetti-Barsi, alla Cavicchioli.

Questa sera «Il biglietto d'alloggio» di Marc e Keroul. Quanto prima «Madamigella Aurora» di Champagne.

Fenice. Due teatri affollatissimi anche alle due recite di ieri. Di sera «El palazzo de le ciacole» di Alfredo Testoni ebbe un vivo successo di ilarità. Il Benini, comicissimo, tenne desto di continuo il buon umore del pubblico, facendosi applaudire assieme ai suoi valenti compagni. Alla farsa annunciata Giulietta e Romeo» fu sostituita «El tabaro de sior Isepo» che fu campo di vivaci trovate comiche per il lepido Conforti.

Questa sera avremo l'interessante ripresa di un lavoro d'arte: «Carlo Gozzi», la bellissima commedia di Renato Simoni.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i - Ore 8.15. Dispari. *Il biglietto d'alloggio*, in 3 atti di Marc e Keroul.
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *Carlo Gozzi*, in 4 atti di Renato Simoni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli, scali e Brindisi, «Bosnia» da Metcovich e scali con 37 pass., i pir. a.-u. «Casa» da Valenza e Bari con 6 pass., «Seraievo» da Metcovich e «Hegedus Sandor» da Fiume con 14 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per la Dalmazia e Corfù; «Dalmazia» per Costantinopoli e Braila.

Movimento dei piroscafi dell'austro-A.
«Auguste» arrivò il 21 a Nuova Orleans, «Teresa» partì il 23 da Barcellona per Trieste, «Dora» di ritorno dal Messico proseguì il 24 da Progresso per La Guayra, «Margherita» arrivò il 25 a Venezia, «Gerty» da Nuova York passò Capo Polascia ieri mattina diretto a Trieste, «Sofia Hohenberg» diretto a Nuova York passò Gibilterra il 24.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli dal 17 a ieri 26 corr., arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Thalia» il 17 da Burgas e Varna, «Stiria» il 20 dal Danubio, «Ettore» da Trieste e gli scali della linea Greco-orientale B., «Hungaria» il 24 da Trieste e gli scali della linea B. della Tessaglia, «Achille» il 25 da Trieste in linea celere, «Aurora» ieri da Rizek con circa cinque giorni di ritardo, «Apollo» dagli scali della Soria-Caramania pure con 5 giorni di ritardo.

Ne partirono: «Thalia» il 17 per Fiume e Trieste, «Stiria» il 23 per Trieste in linea celere, «Ettore» per Rizek, «Hungaria» il 25 per gli scali della linea Greco-orientale e Trieste, «Aurora» oggi 27 per gli scali della linea B. della Tessaglia, e «Apollo» pure oggi 27 per gli scali della Soria linea B.

Avvisi ai naviganti.
Sicilia, Costa Sud, Paraggi di capo Passero. — Il capitano del piroscafo italiano «Consorzio Carboni» riferisce di aver toccato su di un bassofondo situato a circa 4 miglia per S. 3° W. dal faro sull'isola delle Correnti, costa Sud di Sicilia. L'esistenza di questo pericolo è da considerarsi dubbia e perciò esso dovrà essere segnato sulle carte col simbolo di un bassofondo di esistenza dubbia.

Sicilia, Costa Est, Porto di Augusta. La boa segnalante l'estremo Sud del secco di Torre Avolos, a dritta entrando nel porto di Augusta, è stata asportata dal mare.

Algeria. Capo Ivi. — Il faro sul capo Ivi ha principiato a funzionare con le nuove caratteristiche, ossia con luce a «lampi bianchi» ogni 5s (lampo 0.38s, eclisse 4,62s). Gli altri particolari di questo faro non subirono variazioni. Il fanale a luce scintillante che funzionava in questa località durante i lavori di trasformazione è stato spento.

Posizione appross.: Lat. 36° 06' 55" N. Long. 0° 13 35" E.

26 dicembre.

Da GORIZIA.

— Unione dei giovani friulani.
L'Unione dei giovani terrà la sua adunanza generale ordinaria il 3 gennaio p. v., per discutere il preventivo pro 1906, procedere all'elezione della Direzione, e deliberare su altri argomenti.

— Nomine.
Il marchese Carlo Obizzi fu nominato assistente di cancelleria ed il signor Giuseppe Peternelli praticante di contabilità alla Giunta provinciale.

— Bambini beneficati.
248 bambini che frequentano gli otto giardini d'infanzia del Comune furono beneficati con capi di vestiario dalla Società di soccorso per scolari poveri.

Il Comitato delle signore goriziane amiche della Lega donò 207 capi di vestiario per scolari poveri delle scuole e Giardini d'infanzia della città.

— Morte improvvisa.
Gli abitanti della casa N. 8 di Piazza Tommaseo notarono che, contro il consueto, la locataria del secondo piano, Anna Schmidt, vedova di Michele, madre del parroco di questa comunità evangelica, non era ancora uscita benchè fosse già il meriggio. Avvertirono la Polizia e si recarono sul luogo l'ispettore Janesig ed il cancellista Konz. Ma per entrare nell'alloggio dovettero forzare una finestra. Trovarono la signora Schmidt giacente bocconi a terra presso al letto; era in camicia e calze.

Adagiarono il cadavere sul letto e telegrafarono al figlio che da stamane, per obblighi d'ufficio, si trovava fuori di città.

— Disgrazia durante il lavoro.
L'operaio Girolamo Visintini, che da 28 anni era occupato alla cartiera di Piedimonte, ebbe ieri la disgrazia di recidersi il pollice e di ferirsi pure gravemente l'indice destro mentre con una scure fendeva un tronco d'albero. Dovette ricorrere alle cure dell'ospitale dei Misericorditi. Il Visintini ha 55 anni ed è di Cormons.

Da FARRA.

— Visita di lucinichesi.
Favoriti da una splendida giornata arrivarono nel pomeriggio d'oggi nel nostro paese, graditissimi ospiti, circa 150 fratelli di Lucinico, soci del Gabinetto di lettura, con a capo il presidente signor Andrea Perco, con la banda e con i vigili volontari. In testa del numeroso drappello marciava la banda suonando allegre marce. I gitanti accolti festosamente dalla popolazione andarono a prendere un rinfresco «Al bel moretto», ove la brava banda tenne un piccolo concerto e i coristi cantarono vari cori. La direzione della Società operaia di m. s. e la direzione del Club ciclistico di Farra si recarono a porgere il saluto agli ospiti. Furono fatti dei brindisi, per la Società operaia dal segretario sig. Luigi Domini e per il Club ciclistico dal presidente sig. Mario Trampus, inneggiando alla concordia fraterna. Rispose ringraziando il sig. Perco, il quale lesse poi una lettera rimessagli dalla direzione dell'Unione dei giovani friulani, per scusarsi di non poter intervenire alla gita e mandare un caldo saluto ai fratelli di Lucinico e di Farra. Il sig. Carrara per l'Unione dei giovani friulani parlò della concordia fra tutti gli italiani per poter render vane le mene degli avversari dell'italianità del nostro paese.

Al crepuscolo i gitanti presero amichevole congedo da Farra partendo al suono della banda, salutati calorosamente dai farresi.

Da ROVIGNO.

— Natale all'Ospizio marino.
Ieri nel pomeriggio all'Ospizio marino di S. Pelagio seguì la festa dell'albero di Natale. Davanti a un numero ristrettissimo d'invitati, fra i quali il comm. Campitelli e il podestà, alcuni di quei pensionanti rappresentarono con grazia una allegoria di Natale. Poi si passò ad esa-

L'AMBULATORIO
— del —
Dottor Videucich
RESTA CHIUSO
fino ai 7 di Gennaio.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Torrente 32, II piano
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Trattoria „ALLA LUNA"
Piazza C. Goldoni N. 11
(locale messo a nuovo, modernamente, ritrovo famigliare)
Ogni sabato domenica e festa
CONCERTO
Ingresso libero.
VINI FRIULANI, ISTRIANI E DALMATI
Cucina veneziana.
MARTINO RIGO
Trattore-Cuoco.

Graz Hotel Erzherzog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

LEOPOLDO WEIS
SENSALE
tiene a disposizione MAGAZZINI pronti e pel 24 Agosto p. v.
VIA ACQUE 5 e CAFFÈ CHIOZZA, Telef. 400.

Cor. 330.000
di vincite principali
— in —
7 estrazioni annue 7
le prossime due già al
2 e 15 Gennaio 1906
1 Lotto Croce rossa austriaca
1 Lotto Serbo Tabacchi
1 Lotto Joszív („Buon cuore")
Tutti 3 lotti insieme verso cassa contanti cor. 88.50 oppure in 32 rate mensili da cor. 3.25.
Ogni lotto viene estratto
Diritto esclusivo alle vincite subito dopo pagata la prima rata. Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.
Cambio Valute OTTO SPITZ, Vienna
I. Schottering 26.

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica
Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)
Il Liquore Arnaldi si trova in vendita presso le principali farmacie.

Per una Corona
in francobolli, si ricevono franco, con discrezione 3 finissimi
ARTICOLI DI GOMMA
veri americani, unitamente al prezzo corrente. - Assortimento di prova 25 pezzi da cor. 5 in più.
Novità in cosmetici e specialità per signore.
Casa di spedizioni Emil Spitzer
Vienna II/1, Grosse Mohreng. 14 P.
Prezzo corrente 20 cent. in francobolli.

Polvere aspersoria asciugante
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
1 scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40.
DEPOSITO PRINCIPALE:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Vendesi in tutte le Farmacie.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Fra giorni arriverà dalla Capitale nella nostra città, per trattenervisi un mese, il signor
Dott. A. Barcanovich
SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE E QUELLE DEI NERVI
Allievo delle Università di Berlino, Monaco e Vienna.
Riceverà nelle ore libere, all' **Hôtel Delorme, stanze N. 6 e 7,** ordinando dalle 10-12 mer. e dalle 3-4 pom.

TRATTORIA ITALIANA
— di —
MAURO LOPOPOLO
VIENNA VII, Kirchengasse N. 48
FILIALE: Hernals Syringgasse 6 «Zum Engelmann».
CUCINA ITALIANA - PESCI FRESCHI - VINI ITALIANI, ISTRIANI E DALMATI
UNICO RITROVO D'ITALIANI A VIENNA.

THÈ MESSMER
il preferito e più diffuso. La ditta non smercia col suo nome che thè raccomandabile, quindi qualunque acquirente ha la garanzia di avere un thè buono, abbondante e per conseguenza il più a buon prezzo. Pacchetti di prova da 100 grammi da Cor. 1.- a Cor. 2.- presso Achille Sgorbissa, Piazza Grande e Visintini e Cernigoi, via Caserma.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

VINI DALMATI
eccellenti, garantiti genuini, nella
PRIMA CANTINA DI VINI DALMATI
riconosciuta dalle Autorità
Trieste - Via Sanità 22 - Telef. 1207.
SPECIALITÀ OLIO E TRAPPA.

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro

è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.
Indispensabile a quelle famiglie che vogliono restringere il proprio quartiere al minimo possibile.
Si accordano pagamenti rateali. Prospetti e Prezzi correnti gratis
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

Pel Capodanno
nuovi arrivi
GUANTI
di tutte le qualità.
Cravatte, Calze
Rinomati preparati Fridêno
IT. VENIER & C.°
Trieste - Corso 16
PREZZI MITISSIMI.

Giovedì 28 corr.
Apertura del magazzino con vendita
POLLAME VIVO
ottima qualità, prezzo conveniente.
Certo di essere onorato da codesto P. T. Pubblico, mi segno
Stefano Ciuckovich
Via Farneto 12 e via Gelsi 13

MUTUI di qualsiasi importo immediatamente al 3½, 4, 5 % a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze, vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. I. Löhöffel, Berlino W. 3.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
paga l'
INTERESSE del 4½%
anche per piccoli importi di denaro in conto corrente ed in Bancogiro verso libretti o chèques.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche a vista e nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. Essa è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Splendidi artistici oggetti
ADATTI PER REGALI DI CAPODANNO
Novità assoluta - Prezzi mitissimi.
Nuovo Negozio E. MIONI
Via S. Antonio N. 2, palazzo Treves, di fianco all'American Bar.

BISCOTTINI GATTI
della London Biscuit Factory — SONO I MIGLIORI
TROVANSI DAPPERTUTTO
La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità

Banca Commerciale Triestina
La Banca Commerciale Triestina emette
Libretti di Versamento a Risparmio
al tasso del
3½%
corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**
Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.

Efficacissimo rimedio contro
REUMATISMI e GOTTA
il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo, Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio anticipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

minare un magnifico albero attorno al quale stavano i regali destinati a ciascuno dei piccoli pensionanti: dolci, frutta, giocattoli e oggetti utili, a seconda dell'età e dei gusti dei bambini, ai quali furono destinati. Gli onori di casa erano fatti con cortesia squisita dal medico primario dott. Kien, dai secondari dott.i Brunner, Frey Kofman e dalla direttrice suor Pelagia.

Da POLA.

— Morta cadendo dalle scale. Iersera nella vicina borgata di Lisignano, la ottantenne Lucia Fedele vedova del fu Giovanni, preso un lume s'accingeva a scendere per la scala che conduce al pianterreno; ma incespicò e cadde. La povera vecchia battè la testa sul primo scalino e poi sui dodici successivi andando a cadere in fondo. Fu raccolta in fin di vita e dopo poco spirò. Aveva riportato la frattura del cranio.

— Uscendo dalla chiesa. Iernotte alle 12, a Pisino, mentre usciva dal duomo, dopo la messa di Natale, tale Giovanni Mansutti, di Giovanni, d'anni 17, da Feletto Umberto in provincia di Udine, domiciliato a Pisino, essendo alquanto alticcio, sdrucciolò e cadde producendosi la frattura dell'omero sinistro. Fu condotto a Pola e dalla stazione ferroviaria, con lettiga fatta chiamare telefonicamente, trasportato all'ospitale provinciale.

Sciarada

Dolce morire pel proprio *primiero*;
Agli uccelletti assai caro il *secondo*.
Rado s'aggiusta se spezzasi
L'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BORSA. BORA.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **giovane perfetta conoscenza italiano, tedesco, per una fabbrica birra per azioni a Graz. Offerte con indicazione pretese sotto «Diligente attivo» al Piccolo.** 814

CERCASI scritturale con perfetta conoscenza tedesco, italiano e con studi commerciali. Richieste referenze ineccepibili. Inutile esibirsi senza tali requisiti. Scrivere sotto «Studi commerciali» al Piccolo. 801

CERCASI ragazzo per negozio commestibili. Via Ugo Foscolo N. 42. 784

CERCASI ragazzo buona famiglia per negozio; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 783

CERCASI donna servizio. Via Giulia 9, primo piano. 5609

PRIMO **emolumento annuo franchi 8000, in seguito dippiù, cercasi per Alessandria Egitto provetto impiegato conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, abile anche nel trattare affari, posto di fiducia. Offerte sotto «Franchi ottomila» al Piccolo.** 826

PRIMARIA casa spedizioni cerca apprendista, giovanotto di buona famiglia. Offerte sotto «G. 133» Piccolo. 796

PRESTASERVIZI tre ore mattina, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 805

CERCO praticanti scrittoio, ragazzi con paga per scrittoio, altri per negozi. Indirizzo Piccolo. 827

CERCO per fuori pasticciere, serva trattoria, cameriera restaurant. Stadion 3, primo piano. 791

DOMESTICA pulitissima, con buoni attestati, per famiglia due persone, cercasi. Stadion 21. 9502

GIOVANOTTO con lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, tenitura, cerca posto presso forte ditta. Offerte sub «Italien» Piccolo. 788

IMPIEGATO offresi dalle 6 pom. per corrispondenza italiana, tedesca, francese. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 779

SIGNORE con ottime referenze, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco, cerca occupazione quale corrispondente, magazziniere o cassiere. Offerte «Assiduo» posta Stadion, verso scontrino del Piccolo. 790

ISTRUZIONE

THE **Berlitz School, S. Nicolò 32. Dieci professori diplomati insegnano propria lingua, classe, privato, domicilio, qualunque ora.** 7559

CORRIPETIZIONI **tutte materie scuole popolari, medie inferiori (giornalmente 3-6). Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie (italiano-tedesche), qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4.** 829

BAMBINI. Mercoledì-sabato ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 671

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca bella stanzetta, elegantemente ammobiliata, possibilmente vicinanze via Stadion, Giardino pubblico, con costo, presso distinta famiglia come unico pigionale. Offerte «Trenta compreso tutto» Piccolo. 813

CERCASI prontamente stanza, muri vuoti, disobbligata, uso scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 799

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Giuseppe Gatteri 34, primo. 5607

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Acque 9, terzo. 780

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Sapone 5, secondo, II scala, sinistra. 781

AFFITTASI grandiosa stanza ammobiliata, ingresso affatto libero. Indirizzo al Piccolo. 782

AFFITTASI stanza vuota a persona sola. Maiolica 15, secondo. 786

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 789

AFFITTASI una stanzetta, persona sola. Via Artisti 8, secondo. 792

AFFITTANSI stanza fior. 30, stanzetta 25, costo finissimo. S. Lazzaro 4, porta 5. 811

AFFITTANSI diverse stanze bene ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Stadion 5, secondo. 817

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 12, secondo. 824

AFFITTASI a distinto signore bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo. Scussa 7, terzo. 822

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, ingresso libero, escluso signore. Indirizzo Piccolo. 9501

AFFITTASI prontamente, causa partenza, bellissimo quartiere in secondo piano, tutto comfort, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 507

AFFITTASI cameretta ammobiliata; invito signore oste, tedesco, venire via Solitario N. 9, primo, prendere stanza. 819

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Giuseppe Parini 5, porta 9. 8146

GIOVANE impiegato trova stanza ammobiliata, parchettata, chiara, buonissimo costo, fior. 26 mensili. Chiozza 11, secondo, porta 12. 778

ALICE BRUCKNER nata BRUNNER, affranta dal dolore, partecipa a nome pure dei propri figli, agli altri congiunti, amici e conoscenti il decesso dell'amatissimo consorte

MASSIMILIANO BRUCKNER

capo della ditta Josef Bruckner & Söhne in Vienna, Praga e Budapest

avvenuto quest'oggi dopo breve malattia, nell'età di 52 anni.

VIENNA, 24 Dicembre 1905.

Serve di partecipazione diretta

UNA, due stanze ariose, affitta signora, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 793

ELEGANTE stanza ammobiliata, unico subinquilino, escluso signore, affittasi. Via Chiozza 8, primo. 9503

QUARTIERI, magazzini stanze ammobiliate affittansi. Vendonsi stabili, fondi per costruzioni, villini. Cercansi capitali per intavolazioni. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 817

CERCASI prontamente compagno di stanza, e affittasi stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 11, porta 3. 808

STANZA vuota affittasi a persona civile, preferibilmente impiegata. Acquedotto 47, primo. 5606

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 692

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, gas, focolaio economico, closet, ecc. affitterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 506

STANZA grande, vuota, davanti, comodità cucina, acqua, affittasi. S. Michele 3, secondo, destra. 809

ELEGANTE stanza ammobiliata, due finestre, stufa, gas, adatta anche due signori, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 778

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 525

CERCASI tornio completo, buono stato, per tornire acciaio, con puleggie trasmissione. Offerte sub «Tornio» al Piccolo. 816

VENDONSI splendido fornimento per salotto, divani nuovo sistema letto, divani, divanetti, riposè e materassi. Buon prezzo. Via Gelsi 20. 785

VENDONSI letto moderno completo, due suste nuove, due materassi mai adoperati, armadio, tavolo, divano e altri mobili. Foscolo 26, primo. 812

VENDONSI mobili da giardino, colonna con vaso, giardiniera stile moresco, buonegrazie dorate, stella a gas, macchina per respirazione ecc. Rivolgersi via S. Michele 16. 508

VENDONSI diversi vestiti usati ed altri effetti vestiario. Indirizzo Piccolo. 640

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8072

VENDONSI, causa partenza, mobili usati. Via Zonta 3, secondo. 802

VENDESI coupè, bellissimo. Indirizzo al Piccolo. 795

OCCASIONE per otto giorni soltanto, vendita eccezionale per fine di stagione, cappelli da signora, a scelta: cappelli di feltro a soldi 90, peloni cuba rasata fior. 2, peloni cuba pelo fior. 3, velour fior. 3.50, cappelline feltro fior. 1.50, in grande assortimento di forme e colori, presso Giusto Scropoppi, Corso 41. 798

PIANINO con moderatore, vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5605

PIANOFORTE usato, ottimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 776

PIANINO buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi fior. 130. Indirizzo Piccolo. 9500

SCRIVANIE, armadietti, divano, poltrone uso scrittoio, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 737

PALCO secondo ordine, 23, un quarto dispari, cedesi. Rivolgersi bigoncio Teatro Verdi. 815

PIANO Mignon nuovissimo, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 775

ORECCHINI con due bei brillanti, vendonsi soli fior. 175. Indirizzo Piccolo. 807

APPARATO gas acetilene, 23 metri tubo e quattro lampade relative, vendonsi per soli fior. 15. Indirizzo al Piccolo. 774

VENDO divano-galleria tappeti, divano stanga ottone, poltroncine tappeti peluche, divanetto, poltroncine stoffa, ottomane fior. 15, suste da letto fior. 7 in poi, materassi crine vegetale 5. Tappezziere via Fontanone 21. 787

CEDONSI seconda lettura: Neue Freie Presse, Neues Wiener Tagblatt, Arbeiter Zeitung, Tagespost, Zeit, Dalmata, Popolo Trento, Corriere della Sera, Gazzetta Venezia, Giornale d'Italia, Nazione, Resto Carlino, Stampa, Mattino, Tribuna, Avanti!, Humanité, Illustrazioni: italiana, francese, inglese, tedesca; Semplicissimus, Interessantes Blatt, Popolare, Mondo Umoristico, Musica e musicisti, Lettura, Secolo XX, Wienersalon, Witzblatt, Pasquino, Satyr, Avanti Roma, Fliegende Blätter, Osservatore Triestino e diversi giornali teatrali. Rivolgersi Caffè Verdi. 7964

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SIGNORINA **conosciuta, lunedì 25 corr. vista raccogliere catena medaglione oro pressi Barcola, scanso conseguenze legge, pregata depositare Piccolo verso adeguata mancia.** 828

SMARRITO orologio con catena. Chi l'avesse trovato, portarlo al Piccolo verso mancia. 800

SMARRITO catena oro con medaglione, strada Opicina-Scorcola. Onesto portatore generosa mancia. Androna Canape N. 3, primo piano. 5604

SMARRITO spilla oro, forma ferro cavallo. Piazza Cavana. Rinvenitore portare Piccolo verso mancia. 821

STATO smarrito anello via Stadion; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 823

SMARRITO guanto di pelle, uomo, colore rosso. Mancia portandolo Piccolo. 825

FU smarrito fermaglio trifoglio rosso con diamanti; mancia portandolo al Piccolo. Si tratta di cara memoria. 810

DIVERSI

ESAL. Volino questi giorni. Vedervi è l'unica mia consolazione, vi adoro e ringrazio. 821

GARDENIA. La visita che speravo evitare si è resa indispensabile. Ci vado oggi. Spero vederti domenica solita ora. 5610

F. D. G. 25. Ritirate lettera fermo posta centrale sub vostro nome. Emilia F. 777

TRE Rose. Ritirate lettera sub vostre iniziali posta restante Tergesteo. 794

M. 200. T'aspetto presto, presto! Quando? scrivimi. Avuta cartolina, grazie. Tanti, tanti, bambina cara. 797

CEDESI prontamente mutuo prima intavolazione cor. 24.000 5%, per 23.000. Offerte «Urgente» Piccolo. Escluso mediatori. 893

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VENDITE-acquisti ramo stabili, fondi città-territorio, tenute, campagne, ville, villini, terreni per industrie nonchè mutui con intavolazione, procura sensale Zanier, Caffè Goldoni. 894

RAUCEDINE, tosse, male di gola, curansi colle premiate Pastiglie Franzoni, di Cassia tamarindate. Farmacia Vidali e Vardabasso. 4783

NEGOZIO mobili Sorgente 2, pianoterra, vendesi roba usata, come armadi, tavoli, armadioni, macchina Singer, altri mobili usati, prezzi modici. 5608

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. - Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4133

300 cappelli guarniti da signora, elegantissimi modelli, vendonsi al prezzo unico di fior. 4, solamente presso Giusto Scropoppi, Corso 41. 806

PELINKOVAC POKORNY

— Marca registrata —

Liquore
Vermut

saporitissimo, eccitante l'appetito

Raccomandato da molti medici!

Trovasi nei negozi di commestibili, nelle bottiglierie, nei caffè, ecc. ecc.

Pacchi postali di prova, bottiglie da 7/10 Litro oppure bottiglie da 35/100 Litro, corone 5.80 franco.

FABBRICA LIQUORI PER AZIONI
POKORNY
Zagabria - Fondata nel 1862

USATE SOLTANTO
SAPONE
marca
„MASTELLO"

è il migliore per la biancheria
Trovasi presso i Negozi di Commestibili e Drogherie.
Rappresentante: Vitale Besso, Trieste, via Madonna mare 14

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

VITA — VITA

Splendidi resultati salutiferi!

VITA

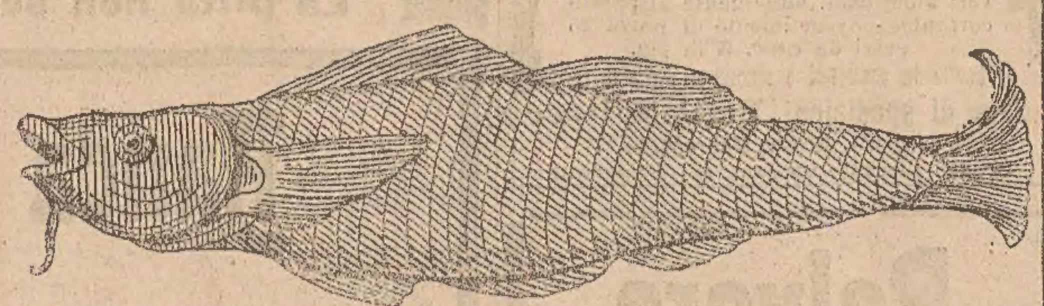
La più pura e salutifera sorgente
RICCA DI BICARBONATO DI SODA
Provata e raccomandata in base di numerosi pareri medici contro
la gotta, la diatesi urica,
contro le sofferenze dello stomaco, degli intestini e della vescica.
Specifico contro il bruciore di stomaco.

Reperibile presso tutti le farmacie e depositi.

Deposito generale a Trieste presso
GIOVANNI CILLIA - FARMACIA SERAVALLO
FRANCESCO MELL.
Pola presso Alfonso Antonelli, Aug. Zuliani

PER BAMBINI DEBOLI E CONVALESCENTI

Usato da oltre 50 anni con ottimi risultati



L'Olio di Fegato di Merluzzo
„SERRAVALLO"

Marchio di fabbrica

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

purissimo, preparato a freddo, con fegati freschi e scelti.
semplice e jodoferrato

Il migliore tra i ricostituenti perchè
il più semplice e naturale

Indicatissimo nell'**anemia, rachitismo, indurimenti glandulari, tossi ostinate** ecc. Ottimo rimedio **per ristorare la nutrizione** nei bambini e adulti.

Vendesi nella Farmacia Serravallo, Trieste

L'UNIONE COOPERATIVA TRIESTINA

DI CREDITO E DI RISPARMIO
Consorzio registrato a garanzia limitata
Piazza Ponterosso N. 4
Fondata nel 1893

apre sin d'ora la **XIVa Sezione,** sulla quale **accorda - a condizioni facilitate -** mutui da **Cor. 300.— sino a qualunque importo** verso restituzione in **260 rate settimanali** decorribili dal **1. Gennaio 1906** (in facoltà dei sovvenzionati di effettuare la restituzione anche in **60 rate mensili).**

Informazioni all' Ufficio consorziale
Piazza Ponterosso N. 4, II piano.
Ore d'ufficio dalle 9-1 e dalle 3 alle 5 pomeridiane
(soltanto nei giorni lavorativi).

FABBRICA ACCUMULATORI ELETTRICI
CON OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE
Czerny & Pelizon
COSTRUTTORI MECCANICI
— Trieste - Via S. Anastasio 20 —

MOBILI
ELEGANTI
della massima solidità a prezzi di concorrenza
presso
ANDREA VOUK
TRIESTE
Via Madonnina 15
Pagamenti per cassa e rateali.

CARNE DI VITELLO
o Carne di manzo, macellata giornalmente fresca, saporita, prima qualità, 9 libbre **netto** f. 2.70. — Anitre macellate fresche giornalmente, bene spennate, 9 libbre, **netto** f. 3.60, 60 Uova fresche, grosse, f. 3. Tutto franco verso rivalsa, spedisce:
J. RUBINSTEIN, Podwoloczyska (Austria). 4

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Ponderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"

LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

La casa speditrice di macchine da cucire
STRAUSS
Vienna VII, Mariahilferstrasse 62

conosciutissima in tutti i paesi della monarchia a.-u. e rinomata per le sue forniture ai membri delle società fra maestri ed impiegati, spedisce la nuova macchina da cucire per famiglia Wertheim-Elektra per f. 38.—, 40.—, 42.—. Questa macchina da cucire silenziosa, leggera ed elegante comprende tutti gli ultimi perfezionamenti con movimento a pedale e munita di coperchio. Quattro settimane a prova. - Garanzia in iscritto per cinque anni. Le macchine che durante l'epoca della prova non si dimostrassero eccellenti, verranno accettate di ritorno incondizionatamente ed a spese nostre. Abbiamo fornito molte migliaia di macchine da cucire a maestri, impiegati militari e privati, le quali possono essere visitate dappertutto. Domandare gli attestati di elogio e prezzo corrente dai quali si rileveranno particolari sulla patente Sturm come anche sulle macchine per lavori a maglia e ricamo.

Parere del Signor dott. J. Patterson bey
Medico-chirurgo ecc. - COSTANTINOPOLI.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Ho il piacere di informarvi che ho usato il vostro **Vino di china ferruginoso Serravallo** in quei casi ove esso era indicato e particolarmente in casi di anemia generale e debolezza dopo febbri e che lo trovai d'una efficacia eccezionale. Eccellente quale tonico in generale e quale rigeneratore del sangue esso ha inoltre il vantaggio di essere gradevole al gusto, cosicchè anche i piccoli fanciulli lo prendono volentieri.*

COSTANTINOPOLI, 1. Giugno 1904.

Dott. J. Patterson.

LOTTERIA DI NATALE
— 1500 Vincite —
Valore 50,000 Corone
Tre vincite principali del valore di 25,000, 5000 e 1000 Corone. A richiesta verranno pagate in contanti.
Un viglietto costa UNA Corona. Acquistansi negli spacci tabacchi.
ULTIMA SETTIMANA.

Lotteria di Stato
BIGLIETTI a fior. 2.—

Estrazione irrevocabilmente Giovedì 28 Decembre 1905.
Vincita principale Corone 150.000, altre 7690 vincite tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 Biglietti, riceve uno gratis. Vendibili in Trieste presso la **fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.** Pel 2 Gennaio Promesse Credito Mobiliare a Cor 17, pel 4 Gennaio Biglietti Natale a Cor. 1.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. MASSEGLIA, NICE